

La Bibbia di Gerusalemme
Antico Testamento
I libri poetici e Sapienziali

Siracide

1

¹Ogni sapienza viene dal Signore
ed è sempre con lui.

²La sabbia del mare, le gocce della pioggia
e i giorni del mondo chi potrà contarli?

³L'altezza del cielo, l'estensione della terra,
la profondità dell'abisso chi potrà esplorarle?

⁴Prima di ogni cosa fu creata la sapienza
e la saggia prudenza è da sempre.

⁵A chi fu rivelata la radice della sapienza?
Chi conosce i suoi disegni?

⁶Uno solo è sapiente, molto terribile,
seduto sopra il trono.

⁷Il Signore ha creato la sapienza;
l'ha vista e l'ha misurata,

l'ha diffusa su tutte le sue opere,

⁸su ogni mortale, secondo la sua generosità,
la elargì a quanti lo amano.

⁹Il timore del Signore è gloria e vanto,
gioia e corona di esultanza.

¹⁰Il timore del Signore allietta il cuore
e dà contentezza, gioia e lunga vita.

¹¹Per chi teme il Signore andrà bene alla fine,
sarà benedetto nel giorno della sua morte.

¹²Principio della sapienza è temere il Signore;
essa fu creata con i fedeli nel seno materno.

¹³Tra gli uomini essa ha posto il nido, fondamento
resterà fedelmente con i loro discendenti.

¹⁴Pienezza della sapienza è temere il Signore;
essa inebria di frutti i propri devoti.

¹⁵Tutta la loro casa riempirà di cose desiderabili,
i magazzini dei suoi frutti.

¹⁶Corona della sapienza è il timore del Signore;
fa fiorire la pace e la salute.

¹⁷Dio ha visto e misurato la sapienza;
ha fatto piovere la scienza e il lume dell'intelligenza;

ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

¹⁸Radice della sapienza è temere il Signore;
i suoi rami sono lunga vita.

¹⁹La collera ingiusta non si potrà giustificare,
poiché il traboccare della sua passione sarà la sua
rovina.

²⁰Il paziente sopporterà per qualche tempo;
alla fine sgorgherà la sua gioia;

²¹per qualche tempo terrà nascoste le parole
e le labbra di molti celebreranno la sua intelligenza.

²²Fra i tesori della sapienza sono le massime istruttive,
ma per il peccatore la pietà è un abominio.

²³Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti;
allora il Signore te la concederà.

²⁴Il timore del Signore è sapienza e istruzione,
si compiace della fiducia e della mansuetudine.

²⁵Non essere disobbediente al timore del Signore
e non avvicinarti ad esso con doppiezza di cuore.

²⁶Non essere finto davanti agli uomini
e controlla le tue parole.

²⁷Non esaltarti per non cadere
e per non attirarti il disonore;
²⁸il Signore svelerà i tuoi segreti
e ti umilierà davanti all'assemblea,
²⁹perché non hai ricercato il timore del Signore
e il tuo cuore è pieno di inganno.

2

¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore,
preparati alla tentazione.
²Abbi un cuore retto e sii costante,
non ti smarrire nel tempo della seduzione.
³Sta' unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.
⁴Accetta quanto ti capita,
sii paziente nelle vicende dolorose,
⁵perché con il fuoco si prova l'oro,
e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.
⁶Affidati a lui ed egli ti aiuterà;
segui la via diritta e spera in lui.
⁷Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.
⁸Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.
⁹Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.
¹⁰Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?
¹¹Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.
¹²Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti
e al peccatore che cammina su due strade!
¹³Guai al cuore indolente perché non ha fede;
per questo non sarà protetto.
¹⁴Guai a voi che avete perduto la pazienza;
che farete quando il Signore verrà a visitarvi?
¹⁵Coloro che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole;
e coloro che lo amano seguono le sue vie.
¹⁶Coloro che temono il Signore cercano di piacergli;
e coloro che lo amano si saziano della legge.
¹⁷Coloro che temono il Signore tengono pronti i loro cuori
e umiliano l'anima loro davanti a lui.
¹⁸Gettiamoci nelle braccia del Signore
e non nelle braccia degli uomini;
poiché, quale è la sua grandezza,
tale è anche la sua misericordia.

3

¹Figli, ascoltatevi, sono vostro padre;
agite in modo da essere salvati.
²Il Signore vuole che il padre sia onorato dai figli,
ha stabilito il diritto della madre sulla prole.
³Chi onora il padre espia i peccati;
⁴chi riverisce la madre è come chi accumula tesori.
⁵Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.
⁶Chi riverisce il padre vivrà a lungo;
chi obbedisce al Signore dà consolazione alla madre.
⁷Chi teme il Signore rispetta il padre
e serve come padroni i genitori.
⁸Onora tuo padre a fatti e a parole,
perché scenda su di te la sua benedizione.

⁹La benedizione del padre consolida le case dei figli,
la maledizione della madre ne scalza le fondamenta.
¹⁰Non vantarti del disonore di tuo padre,
perché il disonore del padre non è gloria per te;
¹¹la gloria di un uomo dipende dall'onore del padre,
vergogna per i figli è una madre nel disonore.
¹²Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarlo durante la sua vita.
¹³Anche se perdesse il senno, compatiscilo
e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore.
¹⁴Poiché la pietà verso il padre non sarà dimenticata,
ti sarà computata a sconto dei peccati.
¹⁵Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te;
come fa il calore sulla brina, si scioglieranno i tuoi peccati.
¹⁶Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore,
chi insulta la madre è maledetto dal Signore.
¹⁷Figlio, nella tua attività sii modesto,
sarai amato dall'uomo gradito a Dio.
¹⁸Quanto più sei grande, tanto più umiliati;
così troverai grazia davanti al Signore;
¹⁹perché grande è la potenza del Signore
²⁰e dagli umili egli è glorificato.
²¹Non cercare le cose troppo difficili per te,
non indagare le cose per te troppo grandi.
²²Bada a quello che ti è stato comandato,
poiché tu non devi occuparti delle cose misteriose.
²³Non sforzarti in ciò che trascende le tue capacità,
poiché ti è stato mostrato
più di quanto comprende un'intelligenza umana.
²⁴Molti ha fatto smarrire la loro presunzione,
una misera illusione ha fuorviato i loro pensieri.
²⁵Un cuore ostinato alla fine cadrà nel male;
chi ama il pericolo in esso si perderà.
²⁶Un cuore ostinato sarà oppresso da affanni,
il peccatore aggiungerà peccato a peccato.
²⁷La sventura non guarisce il superbo,
perché la pianta del male si è radicata in lui.
²⁸Una mente saggia medita le parabole,
un orecchio attento è quanto desidera il saggio.
²⁹L'acqua spegne un fuoco acceso,
l'elemosina espia i peccati.
³⁰Chi ricambia il bene provvede all'avvenire,
al momento della sua caduta troverà un sostegno.

4

¹Figlio, non rifiutare il sostentamento al povero,
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.
²Non rattristare un affamato,
non esasperare un uomo già in difficoltà.
³Non turbare un cuore esasperato,
non negare un dono al bisognoso.
⁴Non respingere la supplica di un povero,
non distogliere lo sguardo dall'indigente.
⁵Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,
non offrire a nessuno l'occasione di maledirti,
⁶perché se uno ti maledice con amarezza,
il suo creatore esaudirà la sua preghiera.
⁷Fatti amare dalla comunità,
davanti a un grande abbassa il capo.
Porgi l'orecchio al povero
e rispondigli al saluto con affabilità.
⁹Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore,
non esser pusillanime quando giudichi.

¹⁰Sii come un padre per gli orfani
e come un marito per la loro madre
e sarai come un figlio dell'Altissimo,
ed egli ti amerà più di tua madre.
¹¹La sapienza esalta i suoi figli
e si prende cura di quanti la cercano.
¹²Chi la ama ama la vita,
quanti la cercano solleciti saranno ricolmi di gioia.
¹³Chi la possiede erediterà la gloria,
qualunque cosa intraprenda, il Signore lo benedice.
¹⁴Coloro che la venerano rendono culto al Santo,
e il Signore ama coloro che la amano.
¹⁵Chi l'ascolta giudica con equità;
chi le presta attenzione vivrà tranquillo.
¹⁶Chi confida in lei la otterrà in eredità;
i suoi discendenti ne conserveranno il possesso.
¹⁷Dapprima lo condurrà per luoghi tortuosi,
gli incuterà timore e paura,
lo tormenterà con la sua disciplina,
finché possa fidarsi di lui,
e lo abbia provato con i suoi decreti;
¹⁸ma poi lo ricondurrà sulla retta via
e gli manifesterà i propri segreti.
¹⁹Se egli batte una falsa strada, lo lascerà andare
e l'abbandonerà in balia del suo destino.
²⁰Figlio, bada alle circostanze e guàrdati dal male
così non ti vergognerai di te stesso.
²¹C'è una vergogna che porta al peccato
e c'è una vergogna che è onore e grazia.
²²Non usare riguardi a tuo danno
e non vergognarti a tua rovina.
²³Non astenerti dal parlare nel momento opportuno,
non nascondere la tua sapienza.
²⁴Difatti dalla parola si riconosce la sapienza
e l'istruzione dai detti della lingua.
²⁵Non contraddire alla verità,
ma vergògnati della tua ignoranza.
²⁶Non arrossire di confessare i tuoi peccati,
non opporti alla corrente di un fiume.
²⁷Non sottometterti a un uomo stolto,
e non essere parziale a favore di un potente.
²⁸Lotta sino alla morte per la verità
e il Signore Dio combatterà per te.
²⁹Non essere arrogante nel tuo linguaggio,
fiacco e indolente invece nelle opere.
³⁰Non essere come un leone in casa tua,
sospettoso con i tuoi dipendenti.
³¹La tua mano non sia tesa per prendere
e chiusa invece nel restituire.

5

¹Non confidare nelle tue ricchezze
e non dire: "Questo mi basta".
²Non seguire il tuo istinto e la tua forza,
assecondando le passioni del tuo cuore.
³Non dire: "Chi mi dominerà?",
perché il Signore senza dubbio farà giustizia.
⁴Non dire: "Ho peccato, e che cosa mi è successo?",
perché il Signore è paziente.
⁵Non esser troppo sicuro del perdono
tanto da aggiungere peccato a peccato.
⁶Non dire: "La sua misericordia è grande;
mi perdonerà i molti peccati",

perché presso di lui ci sono misericordia e ira,
il suo sdegno si riverserà sui peccatori.
⁷Non aspettare a convertirti al Signore
e non rimandare di giorno in giorno,
poiché improvvisa scoppierà l'ira del Signore
e al tempo del castigo sarai annientato.
⁸Non confidare in ricchezze ingiuste,
perché non ti gioveranno nel giorno della sventura.
⁹Non ventilare il grano a qualsiasi vento
e non camminare su qualsiasi sentiero.
¹⁰Sii costante nel tuo sentimento,
e unica sia la tua parola.
¹¹Sii pronto nell'ascoltare,
lento nel proferire una risposta.
¹²Se conosci una cosa, rispondi al tuo prossimo;
altrimenti mettiti la mano sulla bocca.
¹³Nel parlare ci può essere onore o disonore;
la lingua dell'uomo è la sua rovina.
¹⁴Non meritare il titolo di calunniatore
e non tendere insidie con la lingua,
poiché la vergogna è per il ladro
e una condanna severa per l'uomo falso.
¹⁵Non far male né molto né poco,
e da amico non divenire nemico,

6

¹perché un cattivo nome si attira vergogna e disprezzo;
così accade al peccatore, falso nelle sue parole.
²Non ti abbandonare alla tua passione,
perché non ti strazi come un toro furioso;
³divorerà le tue foglie e tu perderai i tuoi frutti,
sì da renderti come un legno secco.
⁴Una passione malvagia rovina chi la possiede
e lo fa oggetto di scherno per i nemici.
⁵Una bocca amabile moltiplica gli amici,
un linguaggio gentile attira i saluti.
⁶Siano in molti coloro che vivono in pace con te,
ma i tuoi consiglieri uno su mille.
⁷Se intendi farti un amico, mettilo alla prova;
e non fidarti subito di lui.
⁸C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.
⁹C'è anche l'amico che si cambia in nemico
e scoprirà a tuo disonore i vostri litigi.
¹⁰C'è l'amico compagno a tavola,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.
¹¹Nella tua fortuna sarà come un altro te stesso,
e parlerà liberamente con i tuoi familiari.
¹²Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te
e dalla tua presenza si nasconderà.
¹³Tieniti lontano dai tuoi nemici,
e dai tuoi amici guardati.
¹⁴Un amico fedele è una protezione potente,
chi lo trova, trova un tesoro.
¹⁵Per un amico fedele, non c'è prezzo,
non c'è peso per il suo valore.
¹⁶Un amico fedele è un balsamo di vita,
lo troveranno quanti temono il Signore.
¹⁷Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia,
perché come uno è, così sarà il suo amico.
¹⁸Figlio, sin dalla giovinezza medita la disciplina,
consequirai la sapienza fino alla canizie.
¹⁹Accostati ad essa come chi ara e chi semina

e attendi i suoi ottimi frutti;
poiché faticherai un po' per coltivarla,
ma presto mangerai dei suoi prodotti.
²⁰Essa è davvero aspra per gli stolti,
l'uomo senza coraggio non ci resiste;
²¹per lui peserà come una pietra di prova,
non tarderà a gettarla via.
²²La sapienza infatti è come dice il suo nome,
ma non a molti essa è chiara.
²³Ascolta, figlio, e accetta il mio parere;
non rigettare il mio consiglio.
²⁴Introduci i tuoi piedi nei suoi ceppi,
il collo nella sua catena.
²⁵Piega la tua spalla e portala,
non disdegnare i suoi legami.
²⁶Avvicinati ad essa con tutta l'anima
e con tutta la tua forza resta nelle sue vie.
²⁷Seguine le orme e cercala, ti si manifesterà;
e una volta raggiunta, non lasciarla.
²⁸Alla fine troverai in lei il riposo,
ed essa ti si cambierà in gioia.
²⁹I suoi ceppi saranno per te una protezione potente,
le sue catene una veste di gloria.
³⁰Un ornamento d'oro ha su di sé,
i suoi legami sono fili di porpora violetta.
³¹Te ne rivestirai come di una veste di gloria,
te ne cingerai come di una corona magnifica.
³²Se lo vuoi, figlio, diventerai saggio;
applicandoti totalmente, diventerai abile.
³³Se ti è caro ascoltare, imparerai;
se porgerai l'orecchio, sarai saggio.
³⁴Frequenta le riunioni degli anziani;
qualcuno è saggio? Unisciti a lui.
³⁵Ascolta volentieri ogni parola divina
e le massime sagge non ti sfuggano.
³⁶Se vedi una persona saggia, va' presto da lei;
il tuo piede logori i gradini della sua porta.
³⁷Rifletti sui precetti del Signore,
medita sempre sui suoi comandamenti;
egli renderà saldo il tuo cuore,
e il tuo desiderio di sapienza sarà soddisfatto.

7

¹Non fare il male, perché il male non ti prenda.
²Allontanati dall'iniquità ed essa si allontanerà da te.
³Figlio, non seminare nei solchi dell'ingiustizia
per non raccoglierne sette volte tanto.
⁴Non domandare al Signore il potere
né al re un posto di onore.
⁵Non farti giusto davanti al Signore
né saggio davanti al re.
⁶Non cercare di divenire giudice,
che poi ti manchi la forza di estirpare l'ingiustizia;
altrimenti temeresti alla presenza del potente
e getteresti una macchia sulla tua dirittura.
⁷Non offendere l'assemblea della città
e non degradarti in mezzo al popolo.
⁸Non ti impigliare due volte nel peccato,
perché neppure di uno resterai impunito.
⁹Non dire: "Egli guarderà all'abbondanza dei miei doni,
e quando farò l'offerta al Dio altissimo
egli l'accetterà".
¹⁰Non mancar di fiducia nella tua preghiera

e non trascurare di fare elemosina.

¹¹Non deridere un uomo dall'animo amareggiato,
poiché c'è chi umilia e innalza.

¹²Non fabbricare menzogne contro tuo fratello
e neppure qualcosa di simile contro l'amico.

¹³Non volere in nessun modo ricorrere alla menzogna,
perché le sue conseguenze non sono buone.

¹⁴Non parlar troppo nell'assemblea degli anziani
e non ripetere le parole della tua preghiera.

¹⁵Non disprezzare il lavoro faticoso,
neppure l'agricoltura creata dall'Altissimo.

¹⁶Non unirti alla moltitudine dei peccatori,
ricòrdati che la collera divina non tarderà.

¹⁷Umilia profondamente la tua anima,
perché castigo dell'empio sono fuoco e vermi.

¹⁸Non cambiare un amico per interesse,
né un fratello fedele per l'oro di Ofir.

¹⁹Non disdegnare una sposa saggia e buona,
poiché la sua bontà val più dell'oro.

²⁰Non maltrattare uno schiavo che lavora fedelmente
né un mercenario che dà tutto se stesso.

²¹Ami l'anima tua un servo saggio
e non ricusargli la libertà.

²²Hai bestiame? Abbine cura;
se ti è utile, resti in tuo possesso.

²³Hai figli? Educali e sottomettili fin dalla giovinezza.

²⁴Hai figlie? Vigila sui loro corpi
e non mostrare loro un volto troppo indulgente.

²⁵Accasa una figlia e avrai compiuto un grande affare;
ma sposala a un uomo assennato.

²⁶Hai una moglie secondo il tuo cuore? Non ripudiarla;
ma di quella odiata non fidarti.

²⁷Onora tuo padre con tutto il cuore
e non dimenticare i dolori di tua madre.

²⁸Ricorda che essi ti hanno generato;
che darai loro in cambio di quanto ti hanno dato?

²⁹Temi con tutta l'anima il Signore
e riverisci i suoi sacerdoti.

³⁰Ama con tutta la forza chi ti ha creato
e non trascurare i suoi ministri.

³¹Temi il Signore e onora il sacerdote,
consegna la sua parte, come ti è stato comandato:
primizie, sacrifici espiatori, offerta delle spalle,
vittima di santificazione e primizie delle cose sante.

³²Al povero stendi la tua mano,
perché sia perfetta la tua benedizione.

³³La tua generosità si estenda a ogni vivente
e al morto non negare la tua grazia.

³⁴Non evitare coloro che piangono
e con gli afflitti mòstrati afflitto.

³⁵Non indugiare a visitare un malato,
perché per questo sarai amato.

³⁶In tutte le tue opere ricordati della tua fine
e non cadrai mai nel peccato.

8

¹Non litigare con un uomo potente
per non cadere poi nelle sue mani.

²Non litigare con un uomo ricco,
perché egli non t'opponga il peso del suo danaro,
poiché l'oro ha corrotto molti
e ha fatto deviare il cuore dei re.

³Non litigare con un uomo linguacciuto

e non aggiungere legna sul suo fuoco.

⁴Non scherzare con l'ignorante,
perché non siano disprezzati i tuoi antenati.

⁵Non insultare un uomo convertito dal peccato,
ricòrdati che siamo tutti degni di pena.

⁶Non disprezzare un uomo quando è vecchio,
perché anche di noi alcuni invecchieranno.

⁷Non gioire per la morte di qualcuno;
ricòrdati che tutti moriremo.

⁸Non disdegnare i discorsi dei saggi,
medita piuttosto le loro massime,
perché da essi imparerai la dottrina
e potrai essere a servizio dei grandi.

⁹Non trascurare i discorsi dei vecchi,
perché anch'essi hanno imparato dai loro padri;
da essi imparerai l'accorgimento
e come rispondere a tempo opportuno.

¹⁰Non attizzare le braci del peccatore,
per non bruciare nel fuoco della sua fiamma.

¹¹Non ritirarti dalla presenza del violento,
perché egli non ponga un agguato contro di te.

¹²Non imprestare a un uomo più forte di te;
quello che gli hai prestato, consideralo come perduto.

¹³Non garantire oltre la tua possibilità;
se hai garantito, preòccupati di soddisfare.

¹⁴Non muovere causa a un giudice,
perché giudicheranno in suo favore secondo il suo parere.

¹⁵Con un avventuriero non metterti in viaggio,
per paura che ti diventi insopportabile;
egli agirà secondo il suo capriccio
e andrai con lui in rovina per la sua insipienza.

¹⁶Non litigare con un irascibile
e non traversare con lui un luogo solitario,
perché ai suoi occhi il sangue è come nulla,
dove non c'è possibilità di aiuto ti assalirà.

¹⁷Non consigliarti con lo stolto,
perché non saprà mantenere un segreto.

¹⁸Davanti a uno straniero non fare nulla di riservato,
perché non sai che cosa ne seguirà.

¹⁹Con un uomo qualsiasi non aprire il tuo cuore
ed egli non abbia a portar via il tuo bene.

9

¹Non essere geloso della sposa amata,
per non inculcarle malizia a tuo danno.

²Non dare l'anima tua alla tua donna,
sì che essa s'imponga sulla tua forza.

³Non incontrarti con una donna cortigiana,
che non abbia a cadere nei suoi lacci.

⁴Non frequentare una cantante,
per non esser preso dalle sue moine.

⁵Non fissare il tuo sguardo su una vergine,
per non essere coinvolto nei suoi castighi.

⁶Non dare l'anima tua alle prostitute,
per non perderci il patrimonio.

⁷Non curiosare nelle vie della città,
non aggirarti nei suoi luoghi solitari.

⁸Distogli l'occhio da una donna bella,
non fissare una bellezza che non ti appartiene.
Per la bellezza di una donna molti sono periti;
per essa l'amore brucia come fuoco.

⁹Non sederti mai accanto a una donna sposata,
non frequentarla per bere insieme con lei

perché il tuo cuore non si innamori di lei
e per la tua passione tu non scivoli nella rovina.
¹⁰Non abbandonare un vecchio amico,
perché quello recente non è uguale a lui.
Vino nuovo, amico nuovo;
quando sarà invecchiato, lo berrai con piacere.
¹¹Non invidiare la gloria del peccatore,
perché non sai quale sarà la sua fine.
¹²Non compiacerli del benessere degli empi,
ricordati che non giungeranno agli inferi impuniti.
¹³Tieniti lontano dall'uomo che ha il potere di uccidere
e non sperimenterai il timore della morte.
Se l'avvicini, sta' attento a non sbagliare
perché egli non ti tolga la vita;
sappi che cammini in mezzo ai lacci
e ti muovi sull'orlo delle mura cittadine.
¹⁴Rispondi come puoi al prossimo
e consigliati con i saggi.
¹⁵Conversa con uomini assennati
e ogni tuo colloquio sia sulle leggi dell'Altissimo.
¹⁶Tuoi commensali siano gli uomini giusti,
il tuo vanto sia nel timore del Signore.
¹⁷Un lavoro per mano di esperti viene lodato,
ma il capo del popolo è saggio per il parlare.
¹⁸Un uomo linguacciuto è il terrore della sua città,
chi non sa controllar le parole sarà detestato.

10

¹Un governatore saggio educa il suo popolo,
l'autorità di un uomo assennato sarà ben ordinata.
²Quale il governatore del popolo, tali i suoi ministri;
quale il capo di una città, tali tutti gli abitanti.
³Un re senza formazione rovinerà il suo popolo;
una città prospererà per il senno dei capi.
⁴Il governo del mondo è nelle mani del Signore;
egli vi susciterà al momento giusto l'uomo adatto.
⁵Il successo dell'uomo è nelle mani del Signore,
che investirà il magistrato della sua autorità.
⁶Non crucciarti con il tuo prossimo per un torto
qualsiasi;
non far nulla in preda all'ira.
⁷Odiosa al Signore e agli uomini è la superbia,
all'uno e agli altri è in abominio l'ingiustizia.
⁸L'impero passa da un popolo a un altro
a causa delle ingiustizie, delle violenze e delle
ricchezze.
⁹Perché mai si insuperbisce chi è terra e cenere?
Anche da vivo le sue viscere sono ripugnanti.
¹⁰La malattia è lunga, il medico se la ride;
chi oggi è re, domani morirà.
¹¹Quando l'uomo muore eredita insetti, belve e vermi.
¹²Principio della superbia umana è allontanarsi dal
Signore,
tenere il proprio cuore lontano da chi l'ha creato.
¹³Principio della superbia infatti è il peccato;
chi vi si abbandona diffonde intorno a sé l'abominio.
Per questo il Signore rende incredibili i suoi castighi
e lo flagella sino a finirlo.
¹⁴Il Signore ha abbattuto il trono dei potenti,
al loro posto ha fatto sedere gli umili.
¹⁵Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni,
al loro posto ha piantato gli umili.
¹⁶Il Signore ha sconvolto le regioni delle nazioni,

e le ha distrutte fin dalle fondamenta della terra.

¹⁷Le ha estirpate e annientate,
ha fatto scomparire dalla terra il loro ricordo.

¹⁸Non è fatta per gli uomini la superbia,
né per i nati di donna l'arroganza.

¹⁹Quale stirpe è onorata? La stirpe dell'uomo.
Quale stirpe è onorata? Coloro che temono il Signore.

²⁰Quale stirpe è ignobile? La stirpe dell'uomo.
Quale stirpe è ignobile?

Coloro che trasgrediscono i comandamenti.

²¹Tra i fratelli è onorato il loro capo,
ma coloro che temono il Signore lo sono ai suoi occhi.

²²Uno ricco, onorato o povero,
ponga il proprio vanto nel timore del Signore.

²³Non è giusto disprezzare un povero assennato
e non conviene esaltare un uomo peccatore.

²⁴Il nobile, il giudice e il potente sono onorati;
ma nessuno di loro è più grande di chi teme il Signore.

²⁵Uomini liberi serviranno un servo sapiente;
un uomo intelligente non mormora per questo.

²⁶Non fare il saccente nel compiere il tuo lavoro
e non gloriarti al momento del bisogno.

²⁷Meglio uno che lavora e abbonda di tutto
che chi va in giro vantandosi e manca di cibo.

²⁸Figlio, con modestia glorifica l'anima tua
e rendile onore secondo che merita.

²⁹Chi darà ragione a uno che si dà torto da sé?
Chi stimerà uno che si disprezza?

³⁰Un povero è onorato per la sua scienza,
un ricco è onorato per la sua ricchezza.

³¹Chi è onorato nella povertà,
quanto più lo sarà nella ricchezza?

Chi è disprezzato nella ricchezza,
quanto più lo sarà nella povertà?

11

¹La sapienza dell'umile gli farà tenere alta la testa,
gli permetterà di sedere tra i grandi.

²Non lodare un uomo per la sua bellezza
e non detestare un uomo per il suo aspetto.

³L'ape è piccola tra gli esseri alati,
ma il suo prodotto ha il primato fra i dolci sapori.

⁴Non ti vantare per le vesti che indossi
e non insuperbirti nel giorno della gloria,
poiché stupende sono le opere del Signore,
eppure sono nascoste agli uomini le opere sue.

⁵Molti sovrani sedettero sulla polvere
e uno sconosciuto cinse il loro diadema.

⁶Molti potenti furono umiliati profondamente;
uomini illustri furono consegnati in potere altrui.

⁷Non biasimare prima di avere indagato,
prima rifletti e quindi condanna.

⁸Non rispondere prima di avere ascoltato,
in mezzo ai discorsi non intramettersi.

⁹Per una cosa di cui non hai bisogno non litigare,
non immischiarti nelle liti dei peccatori.

¹⁰Figlio, la tua attività non abbracci troppe cose;
se esageri, non sarai esente da colpa;

anche se corri, non arriverai
e non riuscirai a scampare con la fuga.

C'è chi lavora, fatica e si affanna:
eppure resta tanto più indietro.

¹²C'è chi è debole e ha bisogno di soccorso,
chi è privo di beni e ricco di miseria:
eppure il Signore lo guarda con benevolenza,
lo solleva dalla sua bassezza
¹³e lo fa stare a testa alta, sì che molti ne sono
stupiti.
¹⁴Bene e male, vita e morte,
povertà e ricchezza, tutto proviene dal Signore.
¹⁵Sapienza, senno e conoscenza della legge vengono dal
Signore;
carità e rettitudine sono dono del Signore.
¹⁶Errore e tenebre sono per gli empì
e il male resta per i malvagi.
¹⁷Il dono del Signore è assicurato ai pii
e il suo favore li rende felici per sempre.
¹⁸C'è chi è ricco a forza di attenzione e di risparmio;
ed ecco la parte della sua ricompensa:
¹⁹mentre dice: "Ho trovato riposo;
ora mi godrò i miei beni",
non sa quanto tempo ancora trascorrerà;
lascierà tutto ad altri e morirà.
²⁰Sta' fermo al tuo impegno e fanne la tua vita,
invecchia compiendo il tuo lavoro.
²¹Non ammirare le opere del peccatore,
confida nel Signore e persevera nella fatica,
perché è facile per il Signore
arricchire un povero all'improvviso.
²²La benedizione del Signore è la ricompensa del pio;
in un istante Dio farà sbocciare la sua benedizione.
²³Non dire: "Di che cosa ho bisogno
e di quali beni disporrò d'ora innanzi?".
²⁴Non dire: "Ho quanto mi occorre;
che cosa potrà ormai capitarmi di male?".
²⁵Nel tempo della prosperità si dimentica la sventura;
nel tempo della sventura non si ricorda la prosperità.
²⁶È facile per il Signore nel giorno della morte
rendere all'uomo secondo la sua condotta.
²⁷L'infelicità di un'ora fa dimenticare il benessere;
alla morte di un uomo si rivelano le sue opere.
²⁸Prima della fine non chiamare nessuno beato;
un uomo si conosce veramente alla fine.
²⁹Non portare in casa qualsiasi persona,
perché sono molte le insidie del fraudolento.
³⁰Una pernice da richiamo in gabbia, tale il cuore del
superbo;
come una spia egli attende la tua caduta.
³¹Cambiando il bene in male tende insidie,
troverà difetti anche nelle cose migliori.
³²Con una scintilla di fuoco si riempie il braciere,
il peccatore sta in agguato per spargere sangue.
³³Guardati dal malvagio, poiché egli il male prepara,
che non contami per sempre anche te.
³⁴Ospita un estraneo, ti metterà sottosopra ogni cosa
e ti renderà estraneo ai tuoi.

12

¹Se fai il bene, sappi a chi lo fai;
così avrai una ricompensa per i tuoi benefici.
²Fa' il bene al pio e ne avrai il contraccambio,
se non da lui, certo dall'Altissimo.
³Nessun beneficio a chi si ostina nel male
né a chi rifiuta di fare l'elemosina.
⁴Dà al pio e non aiutare il peccatore.

⁵Benefica il misero e non dare all'empio,
impedisci che gli diano il pane e tu non dargliene,
perché egli non ne usi per dominarti;
difatti tu riceverai il male in doppia misura
per tutti i benefici che gli avrai fatto.

⁶Poiché anche l'Altissimo odia i peccatori
e farà giustizia degli empi.

⁷Dà al buono e non aiutare il peccatore.

⁸L'amico non si può riconoscere nella prosperità,
ma nell'avversità il nemico non si nasconderà.

⁹Quando uno prospera, i suoi nemici sono nel dolore;
ma quando uno è infelice, anche l'amico se ne separa.

¹⁰Non fidarti mai del tuo nemico,
poiché, come il metallo s'arrugginisce, così la sua
malvagità.

¹¹Anche se si abbassa e cammina curvo,
sta' attento e guardati da lui;
compòrtati con lui come chi pulisce uno specchio
e ti accorgerai che la sua ruggine non resiste a lungo.

¹²Non metterlo al tuo fianco,
perché non ti rovesci e si ponga al tuo posto,
non farlo sedere alla tua destra,
perché non ricerchi la tua sedia,
e alla fine tu conosca la verità delle mie parole
e senta rimorso per i miei detti.

¹³Chi avrà pietà di un incantatore morso da un serpente
e di quanti si avvicinano alle belve?

¹⁴Così capita a chi si associa a un peccatore
e s'imbratta dei suoi misfatti.

¹⁵Per un momento rimarrà con te,
ma se cadi, egli non reggerà più.
Il nemico ha il dolce sulle labbra,
ma in cuore medita di gettarti in una fossa.
Il nemico avrà lacrime agli occhi,
ma se troverà l'occasione, non si sazierà del tuo sangue.

¹⁷Se ti capiterà il male, egli sarà là per il primo
e, con il pretesto di aiutarti, ti prenderà per il
tallone.

¹⁸Scuoterà il capo e batterà le mani,
poi bisbigliando a lungo cambierà faccia.

13

¹Chi maneggia la pece si sporca,
chi frequenta il superbo diviene simile a lui.

²Non portare un peso troppo grave,
non associarti ad uno più forte e più ricco di te.
Come una pentola di coccio farà società con una caldaia?
Questa l'urterà e quella andrà in frantumi.

³Il ricco commette ingiustizia e per di più grida
forte,
il povero riceve ingiustizia e per di più deve scusarsi.

⁴Se puoi essergli utile, approfitterà di te;
se hai bisogno, ti abbandonerà.

⁵Se possiedi, vivrà con te;
ti spoglierà e non ne avrà alcuna pena.

⁶Ha bisogno di te? Ti imbroglierà, ti sorriderà
e ti darà una speranza, ti rivolgerà belle parole
e domanderà: "Di che cosa hai bisogno?".

⁷Ti farà arrossire con i suoi banchetti,
finché non ti avrà spremuto due o tre volte.
Alla fine ti deriderà; poi vedendoti ti eviterà
e scuoterà il capo davanti a te.

⁸Sta' attento a non lasciarti imbrogliare

né umiliare per la tua stoltezza.

⁹Quando un potente ti chiama, allontanati;
egli ti chiamerà sempre di più.

¹⁰Non essere invadente per non essere respinto,
ma non allontanarti troppo per non essere dimenticato.

¹¹Non credere di trattare alla pari con lui
e non fidarti delle sue molte parole;

¹²con la sua molta loquacità ti metterà alla prova
e quasi sorridendo ti esaminerà.

¹³Spietato chi non mantiene le parole,
non ti risparmierà maltrattamenti e catene.

¹⁴Guardati e sta' attento,
perché cammini insieme alla tua rovina.

¹⁵Ogni creatura vivente ama il suo simile,
ogni uomo il suo vicino.

¹⁶Ogni essere si accoppia secondo la sua specie;
l'uomo si associa a chi gli è simile.

¹⁷Che cosa vi può essere in comune tra il lupo e
l'agnello?

Lo stesso accade fra il peccatore e il pio.

¹⁸Quale pace può esservi fra la iena e il cane?

Quale intesa tra il ricco e il povero?

¹⁹Sono preda dei leoni gli ònagri nel deserto;
così pascolo dei ricchi sono i poveri.

²⁰La condizione umile è in abominio al superbo,
così il povero è in abominio al ricco.

²¹Se il ricco vacilla, è sostenuto dagli amici;
se il povero cade, anche dagli amici è respinto.

²²Se cade il ricco, molti lo aiutano;
dice cose insulse? Eppure lo si felicita.

Se cade il povero, lo si rimprovera;
se dice cose assennate, non ci si bada.

²³Parla il ricco, tutti tacciono
ed esaltano fino alle nuvole il suo discorso.

Parla il povero e dicono: "Chi è costui?"

Se inciampa, l'aiutano a cadere.

²⁴La ricchezza è buona, se è senza peccato;
la povertà è cattiva a detta dell'empio.

²⁵Il cuore dell'uomo cambia il suo volto
o in bene o in male.

²⁶Indice di un cuore buono è una faccia gioiosa,
ma la scoperta di proverbi è un lavoro ben faticoso.

14

¹Beato l'uomo che non ha peccato con le parole
e non è tormentato dal rimorso dei peccati.

²Beato chi non ha nulla da rimproverarsi
e chi non ha perduto la sua speranza.

³A un uomo gretto non conviene la ricchezza,
a che servono gli averi a un uomo avaro?

⁴Chi accumula a forza di privazioni accumula per altri,
con i suoi beni faran festa gli estranei.

⁵Chi è cattivo con se stesso con chi si mostrerà buono?
Non sa godere delle sue ricchezze.

⁶Nessuno è peggiore di chi tormenta se stesso;
questa è la ricompensa della sua malizia.

⁷Se fa il bene, lo fa per distrazione;
ma alla fine mostrerà la sua malizia.

⁸È malvagio l'uomo dall'occhio invidioso;
volge altrove lo sguardo e disprezza la vita altrui.

⁹L'occhio dell'avarò non si accontenta di una parte,
l'insana cupidigia inaridisce l'anima sua.

¹⁰Un occhio cattivo è invidioso anche del pane

e sulla sua tavola esso manca.

¹¹Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene e presenta al Signore le offerte dovute.

¹²Ricòrdati che la morte non tarderà e il decreto degli inferi non t'è stato rivelato.

¹³Prima di morire fa' del bene all'amico, secondo le tue possibilità sii con lui generoso.

¹⁴Non privarti di un giorno felice; non ti sfugga alcuna parte di un buon desiderio.

¹⁵Forse non lascerai a un altro le tue sostanze e le tue fatiche per esser divise fra gli eredi?

¹⁶Regala e accetta regali, distrai l'anima tua, perché negli inferi non c'è gioia da ricercare.

¹⁷Ogni corpo invecchia come un abito, è una legge da sempre: "Certo si muore!".

¹⁸Come foglie verdi su un albero frondoso: le une lascia cadere, altre ne fa spuntare, lo stesso avviene per le generazioni di carne e di sangue: le une muoiono, altre ne nascono.

¹⁹Ogni opera corruttibile scompare; chi la compie se ne andrà con essa.

²⁰Beato l'uomo che medita sulla sapienza e ragiona con l'intelligenza, e considera nel cuore le sue vie: ne penetrerà con la mente i segreti.

²²La insegue come uno che segue una pista, si apposta sui suoi sentieri.

²³Egli spia alle sue finestre e starà ad ascoltare alla sua porta.

²⁴Fa sosta vicino alla sua casa e fisserà un chiodo nelle sue pareti;

²⁵alzerà la propria tenda presso di essa e si riparerà in un rifugio di benessere;

²⁶metterà i propri figli sotto la sua protezione e sotto i suoi rami soggiornerà;

²⁷da essa sarà protetto contro il caldo, egli abiterà all'ombra della sua gloria.

15

¹Così agirà chi teme il Signore; chi è fedele alla legge otterrà anche la sapienza.

²Essa gli andrà incontro come una madre, l'accoglierà come una vergine sposa;

³lo nutrirà con il pane dell'intelligenza, e l'acqua della sapienza gli darà da bere.

⁴Egli si appoggerà su di lei e non vacillerà, si affiderà a lei e non resterà confuso.

⁵Essa l'innalzerà sopra i suoi compagni e gli farà aprir bocca in mezzo all'assemblea;

⁶egli troverà contentezza e una corona di gioia e otterrà fama perenne.

⁷Gli insensati non conseguiranno mai la sapienza, i peccatori non la contempleranno mai.

⁸Essa sta lontana dalla superbia, i bugiardi non pensano ad essa.

⁹La sua lode non s'addice alla bocca del peccatore, perché non gli è stata concessa dal Signore.

¹⁰La lode infatti va celebrata con sapienza; è il Signore che la dirigerà.

¹¹Non dire: "Mi son ribellato per colpa del Signore", perché ciò che egli detesta, non devi farlo.

¹²Non dire: "Egli mi ha sviato", perché egli non ha bisogno di un peccatore.

¹³ Il Signore odia ogni abominio,
esso non è voluto da chi teme Dio.
¹⁴ Egli da principio creò l'uomo
e lo lasciò in balia del suo proprio volere.
¹⁵ Se vuoi, osserverai i comandamenti;
l'essere fedele dipenderà dal tuo buonvolere.
¹⁶ Egli ti ha posto davanti il fuoco e l'acqua;
là dove vuoi stenderai la tua mano.
¹⁷ Davanti agli uomini stanno la vita e la morte;
a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.
¹⁸ Grande infatti è la sapienza del Signore,
egli è onnipotente e vede tutto.
¹⁹ I suoi occhi su coloro che lo temono,
egli conosce ogni azione degli uomini.
²⁰ Egli non ha comandato a nessuno di essere empio
e non ha dato a nessuno il permesso di peccare.

16

¹ Non desiderare una moltitudine di figli buoni a nulla,
non gioire per figli empì.
² Se aumentano di numero non gioire,
se sono privi del timore del Signore.
³ Non confidare su una loro vita lunga
e non fondarti sul loro numero,
poiché è preferibile uno a mille
e morir senza figli che averne degli empì.
⁴ La città potrà ripopolarsi per opera di un solo
assennato,
mentre la stirpe degli iniqui sarà distrutta.
⁵ Il mio occhio ha visto molte simili cose;
il mio orecchio ne ha sentite ancora più gravi.
⁶ Nell'assemblea dei peccatori un fuoco si accende,
contro un popolo ribelle è divampata l'ira.
⁷ Dio non perdonò agli antichi giganti,
che si erano ribellati per la loro forza.
⁸ Non risparmiò i concittadini di Lot,
che egli aveva in orrore per la loro superbia.
⁹ Non ebbe pietà di nazioni di perdizione,
che si erano esaltate per i loro peccati.
¹⁰ Così trattò i seicentomila uomini
che sono periti per l'ostinazione del loro cuore.
¹¹ Ci fosse un solo uomo di dura cervice,
sarebbe strano se restasse impunito,
¹² poiché misericordia e ira sono in Dio,
potente quando perdona e quando riversa l'ira.
¹³ Tanto grande la sua misericordia,
quanto grande la sua severità;
egli giudicherà l'uomo secondo le sue opere.
¹⁴ Non sfuggirà il peccatore con la sua rapina,
ma neppure la pazienza del pio sarà delusa.
¹⁵ Egli farà posto a tutta la sua generosità;
ciascuno sarà trattato secondo le sue opere.
¹⁶ Non dire: "Mi terrò celato al Signore!
Chi penserà a me lassù?
¹⁷ Non sarò riconosciuto fra un popolo numeroso,
chi sarò io in mezzo a una creazione senza numero?".
¹⁸ Ecco il cielo e il cielo dei cieli,
l'abisso e la terra sussultano quando egli appare.
¹⁹ Anche i monti e le fondamenta della terra
si scuotono di spavento quando egli li guarda.
²⁰ Ma nessuno riflette su queste cose;
al suo modo di agire chi ci bada?
²¹ Anche la bufera che nessuno contempla,

e la maggior parte delle sue opere, sono nel mistero.

²²"Chi a Dio annunzierà le opere di giustizia?

Ovvero chi le attende? L'alleanza infatti è lontana".

²³Tali cose pensa chi ha il cuore perverso;

lo stolto, appunto errando, pensa sciocchezze.

²⁴Ascoltami, figlio, e impara la scienza;

e sii attento nel tuo cuore alle mie parole.

²⁵Manifesterò con esattezza la mia dottrina;

con cura annunzierò la scienza.

²⁶Nella creazione del Signore le sue opere sono fin dal principio,

e dalla loro origine ne separò le parti.

²⁷Egli ordinò per l'eternità le sue opere,

ne stabilì l'attività per le generazioni future.

Non hanno fame né si stancano,

eppure non interrompono il loro lavoro.

²⁸Nessuna di loro urta la sua vicina,

mai disubbidiranno ad un suo comando.

²⁹Dopo ciò il Signore riguardò sulla terra

e la riempì dei suoi doni.

³⁰Ne ricoprì la superficie con ogni genere di viventi

e ad essa faranno ritorno.

17

¹Il Signore creò l'uomo dalla terra

e ad essa lo fa tornare di nuovo.

²Egli assegnò agli uomini giorni contati e un tempo fissato,

diede loro il dominio di quanto è sulla terra.

³Secondo la sua natura li rivestì di forza,

e a sua immagine li formò.

⁴Egli infuse in ogni essere vivente il timore dell'uomo, perché l'uomo dominasse sulle bestie e sugli uccelli.

⁵Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore

diede loro perché ragionassero.

⁶Li riempì di dottrina e d'intelligenza,

e indicò loro anche il bene e il male.

⁷Pose lo sguardo nei loro cuori

per mostrar loro la grandezza delle sue opere.

⁸Loderanno il suo santo nome

per narrare la grandezza delle sue opere.

⁹Inoltre pose davanti a loro la scienza

e diede loro in eredità la legge della vita.

¹⁰Stabilì con loro un'alleanza eterna

e fece loro conoscere i suoi decreti.

¹¹I loro occhi contemplarono la grandezza della sua gloria,

i loro orecchi sentirono la magnificenza della sua voce.

¹²Disse loro: "Guardatevi da ogni ingiustizia!"

e diede a ciascuno precetti verso il prossimo.

¹³Le loro vie sono sempre davanti a lui,

non restano nascoste ai suoi occhi.

¹⁴Su ogni popolo mise un capo,

ma Israele è la porzione del Signore.

¹⁵Tutte le loro opere sono davanti a lui come il sole,

i suoi occhi osservano sempre la loro condotta.

¹⁶A lui non sono nascoste le loro ingiustizie,

tutti i loro peccati sono davanti al Signore.

¹⁷La beneficenza dell'uomo è per lui come un sigillo,

egli serberà la generosità come la propria pupilla.

¹⁸Alla fine si leverà e renderà loro la ricompensa,

riverserà su di loro il contraccambio.

¹⁹Ma a chi si pente egli offre il ritorno,
consola quanti vengono meno nella pazienza.
²⁰Ritorna al Signore e cessa di peccare,
prega davanti a lui e cessa di offendere.
²¹Fa' ritorno all'Altissimo e volta le spalle
all'ingiustizia;
detesta interamente l'iniquità.
²²Negli inferi infatti chi loderà l'Altissimo,
al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode?
²³Da un morto, che non è più, la riconoscenza si perde,
chi è vivo e sano loda il Signore.
²⁴Quanto è grande la misericordia del Signore,
il suo perdono per quanti si convertono a lui!
²⁵L'uomo non può avere tutto,
poiché un figlio dell'uomo non è immortale.
²⁶Che c'è di più luminoso del sole? Anch'esso
scompare.

Così carne e sangue pensano al male.

²⁷Esso sorveglia le schiere dell'alto cielo,
ma gli uomini sono tutti terra e cenere.

18

¹Colui che vive per sempre ha creato l'intero universo.
²Il Signore soltanto è riconosciuto giusto.
³A nessuno è possibile svelare le sue opere
e chi può indagare le sue grandezze?
⁴La potenza della sua maestà chi potrà misurarla?
Chi riuscirà a narrare le sue misericordie?
⁵Non c'è nulla da togliere e nulla da aggiungere;
non è possibile indagare le meraviglie del Signore.
⁶Quando uno ha finito, allora comincia;
quando si ferma, allora rimane perplesso.
⁷Che è l'uomo? E a che può servire?
Qual è il suo bene e qual è il suo male?
⁸Quanto al numero dei giorni dell'uomo,
cento anni sono già molti.
⁹Come una goccia d'acqua nel mare e un grano di sabbia
così questi pochi anni in un giorno dell'eternità.
¹⁰Per questo il Signore è paziente con gli uomini
e riversa su di essi la sua misericordia.
¹¹Vede e conosce che la loro sorte è misera,
per questo moltiplica il perdono.
¹²La misericordia dell'uomo riguarda il prossimo,
la misericordia del Signore ogni essere vivente.
¹³Egli rimprovera, corregge, ammaestra
e guida come un pastore il suo gregge.
¹⁴Ha pietà di quanti accettano la dottrina
e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.
¹⁵Figlio, ai benefici non aggiungere il rimprovero,
e a ogni dono parole amare.
¹⁶La rugiada non mitiga forse il calore?
Così una parola è più pregiata del dono.
¹⁷Ecco, non vale una parola più di un ricco dono?
L'uomo caritatevole offre l'una e l'altro.
¹⁸Lo stolto rimprovera senza riguardo,
il dono dell'invidioso fa languire gli occhi.
¹⁹Prima di parlare, impara;
curati ancor prima di ammalarti.
²⁰Prima del giudizio esamina te stesso,
così al momento del verdetto troverai perdono.
²¹Umiliati, prima di cadere malato,
e quando hai peccato, mostra il pentimento.
²²Nulla ti impedisca di soddisfare a tempo un voto,

non aspettare fino alla morte per sdebitarti.

²³Prima di fare un voto prepara te stesso,
non fare come un uomo che tenta il Signore.

²⁴Pensa all'ira del giorno della morte,
al tempo della vendetta,
quando egli distoglierà lo sguardo da te.

²⁵Pensa alla carestia nel tempo dell'abbondanza;
alla povertà e all'indigenza nei giorni di ricchezza.

²⁶Dal mattino alla sera il tempo cambia;
e tutto è effimero davanti al Signore.

²⁷Un uomo saggio è circospetto in ogni cosa;
nei giorni del peccato si astiene dalla colpa.

²⁸Ogni uomo assennato conosce la sapienza
e a colui che l'ha trovata rende omaggio.

²⁹Quelli istruiti nel parlare anch'essi diventano saggi,
fanno piovere massime eccellenti.

³⁰Non seguire le passioni;
poni un freno ai tuoi desideri.

³¹Se ti concedi la soddisfazione della passione,
essa ti renderà oggetto di scherno ai tuoi nemici.

³²Non godere una vita di piaceri,
sua conseguenza è una doppia povertà.

³³Non impoverire scialacquando con denaro preso a
prestito,
quando non hai nulla nella borsa.

19

¹Un operaio ubriacone non arricchirà;
chi disprezza il poco cadrà presto.

²Vino e donne traviano anche i saggi,
ancor più temerario è chi frequenta prostitute.

³Tarli e vermi lo erediteranno,
il temerario sarà eliminato.

⁴Chi si fida con troppa facilità è di animo leggero,
chi pecca danneggia se stesso.

⁵Chi si compiace del male sarà condannato;

⁶chi odia la loquacità sfugge al male.

⁷Non riferire mai una diceria
e non ne avrai alcun danno;

⁸non parlarne né all'amico né al nemico,
e se puoi farlo senza colpa, non svelar nulla.

⁹Altrimenti chi ti ascolta diffiderà di te
e all'occasione ti avrà in odio.

¹⁰Hai udito una parola? Muoia con te!
Sta' sicuro, non ti farà scoppiare.

¹¹Per una parola lo stolto ha i dolori,
come la partoriente per un bambino.

¹²Una freccia confitta nella carne della coscia:
tale una parola in seno allo stolto.

¹³Interroga l'amico: forse non ha fatto nulla,
e se qualcosa ha fatto, perché non continui più.

¹⁴Interroga il prossimo: forse non ha detto nulla,
e se qualcosa ha detto, perché non lo ripeta.

¹⁵Interroga l'amico, perché spesso si tratta di
calunnia;

non credere a ogni parola.

¹⁶C'è chi sdrucchiola, ma non di proposito;
e chi non ha peccato con la sua lingua?

¹⁷Interroga il tuo prossimo, prima di minacciarlo;
fa' intervenire la legge dell'Altissimo.

¹⁸Tutta la sapienza è timore di Dio
e in ogni sapienza è la pratica della legge.

¹⁹Non c'è sapienza nella conoscenza del male;

non è mai prudenza il consiglio dei peccatori.

²⁰V'è un'abilità che è abominevole,

c'è uno stolto cui manca solo la saggezza.

²¹Meglio uno di scarsa intelligenza ma timorato,
che uno molto intelligente ma trasgressore della legge.

²²Esiste un'abilità scaltra, ma ingiusta;

c'è chi intriga per prevalere in giudizio.

²³C'è il malvagio curvo nella sua tristezza,

ma il suo intimo è pieno di inganno;

²⁴abbassa il volto e finge di essere sordo,

ma, quando non è osservato, avrà il sopravvento.

²⁵E se per mancanza di forza gli è impedito di peccare,
all'occasione propizia farà del male.

²⁶Dall'aspetto si conosce l'uomo;

dal volto si conosce l'uomo di senno.

²⁷Il vestito di un uomo, la bocca sorridente

e la sua andatura rivelano quello che è.

20

¹C'è un rimprovero che è fuori tempo,

c'è chi tace ed è prudente.

²Quanto è meglio rimproverare che covare l'ira!

³Chi si confessa colpevole evita l'umiliazione.

⁴Un eunuco che vuol deflorare una ragazza,
così chi vuol rendere giustizia con la violenza.

⁵C'è chi tace ed è ritenuto saggio,

e c'è chi è odiato per la sua loquacità.

⁶C'è chi tace, perché non sa che cosa rispondere,

e c'è chi tace, perché conosce il momento propizio.

⁷L'uomo saggio sta zitto fino al momento opportuno,
il millantatore e lo stolto lo trascurano.

⁸Chi abbonda nel parlare si renderà abominevole;

chi vuole assolutamente imporsi sarà odiato.

⁹Nelle disgrazie può trovarsi la fortuna per un uomo,
mentre un profitto può essere una perdita.

¹⁰C'è una generosità, che non ti arreca vantaggi

e c'è chi dall'umiliazione alza la testa.

¹²C'è chi compra molte cose con poco,

e chi le paga sette volte il loro valore.

¹³Il saggio si rende amabile con le sue parole,

le cortesie degli stolti sono sciupate.

¹⁴Il dono di uno stolto non ti gioverà,

perché i suoi occhi bramano ricevere più di quanto ha
dato.

¹⁵Egli darà poco, ma rinfaccerà molto;

aprirà la sua bocca come un banditore.

Oggi darà un prestito e domani richiederà;

uomo odioso è costui.

¹⁶Lo stolto dice: "Non ho un amico,

non c'è gratitudine per i miei benefici.

¹⁷Quelli che mangiano il mio pane sono lingue cattive".

Quanto spesso e quanti si burleranno di lui!

¹⁸Meglio scivolare sul pavimento che con la lingua;

per questo la caduta dei cattivi giunge rapida.

¹⁹Un uomo senza grazia è un discorso inopportuno:

è sempre sulla bocca dei maleducati.

²⁰Non si accetta una massima dalla bocca dello stolto,

perché non è mai detta a proposito.

²¹C'è chi è impedito di peccare dalla miseria

e durante il riposo non avrà rimorsi.

²²C'è chi si rovina per rispetto umano

e si rovina per la faccia di uno stolto.

²³C'è chi per rispetto umano fa promesse a un amico;
in tal modo se lo rende gratuitamente nemico.

²⁴Brutta macchia nell'uomo la menzogna,
si trova sempre sulla bocca degli ignoranti.

²⁵Meglio un ladro che un mentitore abituale,
ma tutti e due condivideranno la rovina.

²⁶L'abitudine del bugiardo è un disonore,
la vergogna lo accompagnerà sempre.

²⁷Il saggio si fa onore con i discorsi,
l'uomo prudente piace ai grandi.

²⁸Chi lavora la terra accrescerà il raccolto;
chi piace ai grandi si fa perdonare l'ingiustizia.

²⁹Regali e doni accecano gli occhi dei saggi,
come bavaglio sulla bocca, soffocano i rimproveri.

³⁰Sapienza nascosta e tesoro invisibile:
a che servono l'una e l'altro?

³¹Fa meglio chi nasconde la stoltezza
che colui che nasconde la sapienza.

21

¹Figlio, hai peccato? Non farlo più
e prega per le colpe passate.

²Come alla vista del serpente fuggi il peccato:
se ti avvicini, ti morderà.

Denti di leone sono i suoi denti,
capaci di distruggere vite umane.

³Ogni trasgressione è come spada a doppio taglio:
non c'è rimedio per la sua ferita.

⁴Spavento e violenza fanno svanire la ricchezza;
così la casa del superbo sarà devastata.

⁵La preghiera del povero va dalla sua bocca agli orecchi
di Dio,

il giudizio di lui verrà a suo favore.

⁶Chi odia il rimprovero segue le orme del peccatore,
ma chi teme il Signore si convertirà di cuore.

⁷Da lontano si riconosce il linguacciuto,
ma l'assennato conosce il suo scivolare.

⁸Chi costruisce la sua casa con ricchezze altrui
è come chi ammuccia pietre per l'inverno.

⁹Mucchio di stoppa è una riunione di iniqui;
la loro fine è una fiammata di fuoco.

¹⁰La via dei peccatori è appianata e senza pietre;
ma al suo termine c'è il baratro degli inferi.

¹¹Chi osserva la legge domina il suo istinto,
il risultato del timore del Signore è la sapienza.

¹²Non diventerà educato chi manca di capacità,
ma c'è anche una capacità che aumenta l'amarezza.

¹³La scienza del saggio cresce come una piena;
il suo consiglio è come una sorgente di vita.

¹⁴L'interno dello stolto è come un vaso rotto,
non potrà contenere alcuna scienza.

¹⁵Se un assennato ascolta un discorso intelligente,
l'approverà e lo completerà;

se l'ascolta un dissoluto, se ne dispiace
e lo getta via dietro la schiena.

¹⁶Il parlare dello stolto è come un fardello nel
cammino,

ma sulle labbra dell'intelligente si trova la grazia.

¹⁷La parola del prudente è ricercata nell'assemblea;
si rifletterà seriamente sui suoi discorsi.

¹⁸Come casa in rovina, così la sapienza per lo stolto;
scienza dell'insensato i discorsi incomprensibili.

¹⁹Ceppi ai piedi è la disciplina per l'insensato

e come manette nella sua destra.

²⁰Lo stolto alza la voce mentre ride;

ma l'uomo saggio sorride appena in silenzio.

²¹Ornamento d'oro è la disciplina per l'assennato;
è come un monile al braccio destro.

²²Il piede dello stolto si precipita verso una casa;
l'uomo sperimentato si mostrerà rispettoso.

²³Lo stolto spia dalla porta l'interno della casa;
l'uomo educato se ne starà fuori.

²⁴È cattiva educazione d'un uomo origliare alla porta;
l'uomo prudente ne resterebbe confuso.

²⁵Le labbra degli stolti ripetono sciocchezze,
le parole dei prudenti sono pesate sulla bilancia.

²⁶Sulla bocca degli stolti è il loro cuore,
i saggi invece hanno la bocca nel cuore.

²⁷Quando un empio maledice l'avversario,
maledice se stesso.

²⁸Il maldicente danneggia se stesso
e sarà detestato dal suo ambiente.

22

¹Il pigro è simile a una pietra imbrattata,
ognuno fischia in suo disprezzo.

²Il pigro è simile a una palla di sterco,
chi la raccoglie scuote la mano.

³Vergogna per un padre avere un figlio maleducato,
se si tratta di una figlia, è la sua rovina.

⁴Una figlia prudente sarà un tesoro per il marito,
quella disonorevole un dolore per chi l'ha generata.

⁵La sfacciata disonora il padre e il marito,
e dall'uno e dall'altro sarà disprezzata.

⁶Come musica durante il lutto i discorsi fuori tempo,
ma frusta e correzione in ogni tempo sono saggezza.

⁷Incolla cocci chi ammaestra uno stolto,
sveglia un dormiglione dal sonno profondo.

⁸Ragiona con un insonnolito chi ragiona con lo stolto;
alla fine egli dirà: "Che cosa c'è?".

⁹Piangi per un morto, poiché ha perduto la luce;
piangi per uno stolto, poiché ha perduto il senno.

¹⁰Piangi meno tristemente per un morto, ché ora riposa,
ma la vita dello stolto è peggiore della morte.

¹¹Il lutto per un morto, sette giorni;
per uno stolto ed empio tutti i giorni della sua vita.

¹²Con un insensato non prolungare il discorso,
non frequentare l'insipiente;

¹³guàrdati da lui, per non avere noie
e per non contaminarti al suo contatto.

Allontànati da lui e troverai pace,
non sarai seccato dalla sua insipienza.

¹⁴Che c'è di più pesante del piombo?
E qual è il suo nome, se non "lo stolto"?

¹⁵Sabbia, sale, palla di ferro
sono più facili a portare che un insensato.

¹⁶Una travatura di legno ben connessa in una casa
non si scompagina in un terremoto,
così un cuore deciso dopo matura riflessione
non verrà meno al momento del pericolo.

¹⁷Un cuore basato su sagge riflessioni
è come un intonaco su un muro rifinito.

¹⁸Una palizzata posta su un'altura
di fronte al vento non resiste,
così un cuore meschino, basato sulle sue fantasie,
di fronte a qualsiasi timore non resiste.

¹⁹Chi punge un occhio lo farà lacrimare;
chi punge un cuore ne scopre il sentimento.

²⁰Chi scaglia pietre contro uccelli li mette in fuga,
chi offende un amico rompe l'amicizia.

²¹Se hai sguainato la spada contro un amico,
non disperare, può esserci un ritorno.

²²Se hai aperto la bocca contro un amico,
non temere, può esserci riconciliazione,
tranne il caso di insulto e di arroganza,
di segreti svelati e di un colpo a tradimento;
in questi casi ogni amico scomparirà.

²³Conquistati la fiducia del prossimo nella sua
povertà
per godere con lui nella sua prosperità.
Nel tempo della tribolazione restagli vicino,
per aver parte alla sua eredità.

²⁴Prima del fuoco vapore e fumo nel camino,
così prima dello spargimento del sangue le ingiurie.

²⁵Non mi vergognerò di proteggere un amico,
non mi nasconderò davanti a lui.

²⁶Se mi succederà il male a causa sua,
chiunque lo venga a sapere si guarderà da lui.

²⁷Chi porrà una guardia sulla mia bocca,
sulle mie labbra un sigillo prudente,
perché io non cada per colpa loro
e la mia lingua non sia la mia rovina?

23

¹Signore, padre e padrone della mia vita,
non abbandonarmi al loro volere,
non lasciarmi cadere a causa loro.

²Chi applicherà la frusta ai miei pensieri,
al mio cuore la disciplina della sapienza?
Perché non siano risparmiati i miei errori
e i miei peccati non restino impuniti,

³perché non si moltiplichino i miei errori
e non aumentino di numero i miei peccati,
io non cada davanti ai miei avversari
e il nemico non gioisca sul mio conto.

⁴Signore, padre e Dio della mia vita,
non mettermi in balia di sguardi sfrontati

⁵e allontana da me la concupiscenza.

⁶Sensualità e libidine non s'impadroniscano di me;
a desideri vergognosi non mi abbandonare.

⁷Figli, ascoltate l'educazione della bocca,
chi l'osserva non si perderà.

⁸Il peccatore è vittima delle proprie labbra,
il maldicente e il superbo vi trovano inciampo.

⁹Non abituare la bocca al giuramento,
non abituarti a nominare il nome del Santo.

¹⁰Come uno schiavo interrogato di continuo
non sarà senza lividure,
così chi giura e ha sempre in bocca Dio
non sarà esente da peccato.

¹¹Un uomo dai molti giuramenti si riempie di iniquità;
il flagello non si allontanerà dalla sua casa.

Se cade in fallo, il suo peccato è su di lui;
se non ne tiene conto, pecca due volte.

Se giura il falso non sarà giustificato,
la sua casa si riempirà di sventure.

¹²C'è un modo di parlare che si può paragonare alla
morte;
non si trovi nella discendenza di Giacobbe.

Dagli uomini pii tutto ciò sia respinto,
così non si rotoleranno nei peccati.

¹³La tua bocca non si abitui a volgarità grossolane,
in esse infatti c'è motivo di peccato.

¹⁴Ricorda tuo padre e tua madre, quando siedì tra i
grandi,

non dimenticarli mai davanti a costoro,
e per abitudine non dire sciocchezze;
potresti desiderare di non essere nato
e maledire il giorno della tua nascita.

¹⁵Un uomo abituato a discorsi ingiuriosi
non si correggerà in tutta la sua vita.

¹⁶Due specie di colpe moltiplicano i peccati,
la terza provoca l'ira:

¹⁷una passione ardente come fuoco acceso
non si calmerà finché non sarà consumata;
un uomo impudico nel suo corpo
non smetterà finché non lo divorì il fuoco;
per l'uomo impuro ogni pane è appetitoso,
non si stancherà finché non muoia.

¹⁸L'uomo infedele al proprio letto
dice fra sé: "Chi mi vede?

Tenebra intorno a me e le mura mi nascondono;
nessuno mi vede, che devo temere?

Dei miei peccati non si ricorderà l'Altissimo".

¹⁹Il suo timore riguarda solo gli occhi degli uomini;
non sa che gli occhi del Signore

sono miriadi di volte più luminosi del sole;
essi vedono tutte le azioni degli uomini
e penetrano fin nei luoghi più segreti.

²⁰Tutte le cose, prima che fossero create, gli erano
note;

allo stesso modo anche dopo la creazione.

²¹Quest'uomo sarà punito nelle piazze della città,
sarà preso dove meno se l'aspetta.

²²Così della donna che abbandona suo marito,
e gli presenta eredi avuti da un estraneo.

²³Prima di tutto ha disobbedito alle leggi
dell'Altissimo,

in secondo luogo ha commesso un torto verso il marito,
in terzo luogo si è macchiata di adulterio
e ha introdotto in casa figli di un estraneo.

²⁴Costei sarà trascinata davanti all'assemblea
e si procederà a un'inchiesta sui suoi figli.

²⁵I suoi figli non avranno radici,
i suoi rami non porteranno frutto.

²⁶Lascerà il suo ricordo in maledizione,
la sua infamia non sarà cancellata.

²⁷I superstiti sapranno
che nulla è meglio del timore del Signore,
nulla più dolce dell'osservare i suoi comandamenti.

24

¹La sapienza loda se stessa,
si vanta in mezzo al suo popolo.

²Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
si glorifica davanti alla sua potenza:

³"Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e ho ricoperto come nube la terra.

⁴Ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.

⁵Il giro del cielo da sola ho percorso,
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.

⁶Sulle onde del mare e su tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho preso dominio.
⁷Fra tutti questi cercai un luogo di riposo,
in quale possedimento stabilirmi.
⁸Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
il mio creatore mi fece posare la tenda
e mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi in eredità Israele.
⁹Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò;
per tutta l'eternità non verrò meno.
¹⁰Ho officiato nella tenda santa davanti a lui,
e così mi sono stabilita in Sion.
¹¹Nella città amata mi ha fatto abitare;
in Gerusalemme è il mio potere.
¹²Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore, sua eredità.
¹³Sono cresciuta come un cedro sul Libano,
come un cipresso sui monti dell'Ermon.
¹⁴Sono cresciuta come una palma in Engaddi,
come le piante di rose in Gerico,
come un ulivo maestoso nella pianura;
sono cresciuta come un platano.
¹⁵Come cinnamòmo e balsamo ho diffuso profumo;
come mirra scelta ho sparso buon odore;
come gàlbano, ònice e storàce,
come nuvola di incenso nella tenda.
¹⁶Come un terebinto ho esteso i rami
e i miei rami son rami di maestà e di bellezza.
¹⁷Io come una vite ho prodotto germogli graziosi
e i miei fiori, frutti di gloria e ricchezza.
¹⁸Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei prodotti.
¹⁹Poiché il ricordo di me è più dolce del miele,
il possedermi è più dolce del favo di miele.
²⁰Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me, avranno ancora sete.
²¹Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà".
²²Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio
altissimo,
la legge che ci ha imposto Mosè,
l'eredità delle assemblee di Giacobbe.
²³Essa trabocca di sapienza come il Pison
e come il Tigri nella stagione dei frutti nuovi;
²⁴fa traboccare l'intelligenza come l'Eufrate
e come il Giordano nei giorni della mietitura;
²⁵espande la dottrina come il Nilo,
come il Ghicon nei giorni della vendemmia.
²⁶Il primo non ne esaurisce la conoscenza
né l'ultimo la può pienamente indagare.
²⁷Il suo pensiero infatti è più vasto del mare
e il suo consiglio più del grande abisso.
²⁸Io sono come un canale derivante da un fiume
e come un corso d'acqua sono uscita verso un giardino.
²⁹Ho detto: "Innaffierò il mio giardino
e irrigherò la mia aiuola".
Ed ecco il mio canale è diventato un fiume,
il mio fiume è diventato un mare.
³⁰Farò ancora splendere la mia dottrina come l'aurora;
la farò brillare molto lontano.
³¹Riverserò ancora l'insegnamento come una profezia,
lo lascerò per le generazioni future.

³²Vedete, non ho lavorato solo per me,
ma per quanti cercano la dottrina.

25

¹Di tre cose mi compiaccio e mi faccio bella,
di fronte al Signore e agli uomini:
concordia di fratelli, amicizia tra vicini,
moglie e marito che vivono in piena armonia.

²Tre tipi di persone io detesto,
la loro vita è per me un grande orrore:
un povero superbo, un ricco bugiardo,
un vecchio adultero privo di senno.

³Nella giovinezza non hai raccolto;
come potresti procurarti qualcosa nella vecchiaia?

⁴Come s'addice il giudicare ai capelli bianchi,
e agli anziani intendersi di consigli!

⁵Come s'addice la sapienza ai vecchi,
il discernimento e il consiglio alle persone eminenti!

⁶Corona dei vecchi è un'esperienza molteplice,
loro vanto il timore del Signore.

⁷Nove situazioni io ritengo felici nel mio cuore,
la decima la dirò con le parole:
un uomo allietato dai figli,

chi vede da vivo la caduta dei suoi nemici;

⁸felice chi vive con una moglie assennata,
colui che non pecca con la sua lingua,
chi non deve servire a uno indegno di lui;

⁹fortunato chi ha trovato la prudenza,
chi si rivolge a orecchi attenti;

¹⁰quanto è grande chi ha trovato la sapienza,
ma nessuno supera chi teme il Signore.

¹¹Il timore del Signore è più di ogni cosa;
chi lo possiede a chi potrà esser paragonato?

¹²Qualunque ferita, ma non la ferita del cuore;
qualunque malvagità, ma non la malvagità di una donna;

¹³qualunque sventura, ma non la sventura
causata dagli avversari;

qualunque vendetta, ma non la vendetta dei nemici.

¹⁴Non c'è veleno peggiore del veleno di un serpente,
non c'è ira peggiore dell'ira di un nemico.

¹⁵Preferirei abitare con un leone e con un drago
piuttosto che abitare con una donna malvagia.

¹⁶La malvagità di una donna ne altera l'aspetto,
ne rende il volto tetro come quello di un orso.

¹⁷Suo marito siede in mezzo ai suoi vicini
e ascoltandoli geme amaramente.

¹⁸Ogni malizia è nulla, di fronte alla malizia di una
donna,

possa piombarle addosso la sorte del peccatore!

¹⁹Come una salita sabbiosa per i piedi di un vecchio,
tale la donna linguacciuta per un uomo pacifico.

²⁰Non soccombere al fascino di una donna,
per una donna non ardere di passione.

²¹Motivo di sdegno, di rimprovero e di grande disprezzo
è una donna che mantiene il proprio marito.

²²Animo abbattuto e volto triste
e ferita al cuore è una donna malvagia;

²³mani inerti e ginocchia infiacchite,
tale colei che non rende felice il proprio marito.

²⁴Dalla donna ha avuto inizio il peccato,
per causa sua tutti moriamo.

²⁵Non dare all'acqua un'uscita
né libertà di parlare a una donna malvagia.

²⁶Se non cammina al cenno della tua mano,
toglila dalla tua presenza.

26

¹Beato il marito di una donna virtuosa;
il numero dei suoi giorni sarà doppio.

²Una brava moglie è la gioia del marito,
questi trascorrerà gli anni in pace.

³Una donna virtuosa è una buona sorte,
viene assegnata a chi teme il Signore.

⁴Ricco o povero il cuore di lui ne gioisce,
in ogni tempo il suo volto appare sereno.

⁵Tre cose teme il mio cuore,

per la quarta sono spaventato:

una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo
e una falsa accusa: tutto questo è peggiore della morte;

⁶ma crepacuore e lutto è una donna gelosa di un'altra
e il flagello della sua lingua si lega con tutti.

⁷Giojo di buoi sconnesso è una donna malvagia,
colui che la domina è come chi acchiappa uno scorpione.

⁸Gran motivo di sdegno una donna ubriaca,
non riuscirà a nascondere la vergogna.

⁹La scostumatezza di una donna è nell'eccitazione degli
sguardi,

si riconosce dalle sue occhiate.

¹⁰Fa' buona guardia a una figlia libertina,
perché non ne approfitti, se trova indulgenza.

¹¹Guardati dal seguire un occhio impudente,
non meravigliarti se ti spinge verso il male.

¹²Come un viandante assetato apre la bocca
e beve qualsiasi acqua a lui vicina,
così essa siede davanti a ogni palo
e apre a qualsiasi freccia la faretra.

¹³La grazia di una donna allieta il marito,
la sua scienza gli rinvigorisce le ossa.

¹⁴È un dono del Signore una donna silenziosa,
non c'è compenso per una donna educata.

¹⁵Grazia su grazia è una donna pudica,
non si può valutare il peso di un'anima modesta.

¹⁶Il sole risplende sulle montagne del Signore,
la bellezza di una donna virtuosa adorna la sua casa.

¹⁷Lampada che arde sul candelabro santo,
così la bellezza del volto su giusta statura.

¹⁸Colonne d'oro su base d'argento,
tali sono gambe graziose su solidi piedi.

¹⁹Due cose mi serrano il cuore,

la terza mi provoca all'ira:

un guerriero che languisca nella miseria,

uomini saggi trattati con disprezzo,

chi passa dalla giustizia al peccato;

il Signore lo tiene pronto per la spada.

²⁰A stento un commerciante sarà esente da colpe,
un rivenditore non sarà immune dal peccato.

27

¹Per amor del denaro molti peccano,
chi cerca di arricchire procede senza scrupoli.

²Fra le giunture delle pietre si conficca un piuolo,
tra la compra e la vendita si insinua il peccato.

³Se uno non si aggrappa in fretta al timor del Signore,
la sua casa andrà presto in rovina.

⁴Quando si agita un vaglio, restano i rifiuti;
così quando un uomo riflette, gli appaiono i suoi difetti.

⁵La fornace prova gli oggetti del vasaio,

la prova dell'uomo si ha nella sua conversazione.

⁶Il frutto dimostra come è coltivato l'albero,
così la parola rivela il sentimento dell'uomo.

⁷Non lodare un uomo prima che abbia parlato,
poiché questa è la prova degli uomini.

⁸Se cerchi la giustizia, la raggiungerai
e te ne rivestirai come di un manto di gloria.

⁹Gli uccelli sostano presso i loro simili,
la lealtà ritorna a quelli che la praticano.

¹⁰Il leone sta in agguato della preda,
così il peccato di coloro che praticano l'ingiustizia.

¹¹Nel discorso del pio c'è sempre saggezza,
lo stolto muta come la luna.

¹²Tra gli insensati bada al tempo,
tra i saggi fermati a lungo.

¹³Il discorso degli stolti è un orrore,
il loro riso fra i bagordi del peccato.

¹⁴Il linguaggio di chi giura spesso fa rizzare i capelli,
e le loro questioni fan turare gli orecchi.

¹⁵Uno spargimento di sangue è la rissa dei superbi,
le loro invettive sono un ascolto penoso.

¹⁶Chi svela i segreti perde la fiducia
e non trova più un amico per il suo cuore.

¹⁷Ama l'amico e sii a lui fedele,
ma se hai svelato i suoi segreti, non seguirlo più,

¹⁸perché come chi ha perduto un defunto,
così tu hai perduto l'amicizia del tuo prossimo.

¹⁹Come un uccello, che ti sei fatto scappare di mano,
così hai lasciato andare il tuo amico e non lo
riprenderai.

²⁰Non seguirlo, perché ormai è lontano;
è fuggito come una gazzella dal laccio.

²¹Poiché una ferita si può lasciarla
e un'ingiuria si può riparare,
ma chi ha svelato segreti non ha più speranza.

²²Chi ammicca con l'occhio trama il male,
e nessuno potrà distoglierlo.

²³Davanti a te il suo parlare è tutto dolce,
ammira i tuoi discorsi,
ma alle tue spalle cambierà il suo parlare
e porrà inciampo alle tue parole.

²⁴Io odio molte cose, ma nessuna quanto lui,
anche il Signore lo ha in odio.

²⁵Chi scaglia un sasso in alto, se lo scaglia sulla
testa,

e un colpo a tradimento ferisce chi lo vibra.

²⁶Chi scava una fossa vi cadrà dentro,
chi tende un laccio vi resterà preso.

²⁷Il male si riverserà su chi lo fa,
egli non saprà neppure da dove gli venga.

²⁸Derisione e insulto per il superbo,
la vendetta, come un leone, lo attende al varco.

²⁹Saran presi al laccio quanti gioiscono per la caduta
dei pii,

il dolore li consumerà prima della loro morte.

³⁰Anche il rancore e l'ira sono un abominio,
il peccatore li possiede.

28

¹Chi si vendica avrà la vendetta dal Signore
ed egli terrà sempre presenti i suoi peccati.

²Perdona l'offesa al tuo prossimo
e allora per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

³Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo,
come oserà chiedere la guarigione al Signore?
⁴Egli non ha misericordia per l'uomo suo simile,
e osa pregare per i suoi peccati?
⁵Egli, che è soltanto carne, conserva rancore;
chi perdonerà i suoi peccati?
⁶Ricòrdati della tua fine e smetti di odiare,
ricòrdati della corruzione e della morte
e resta fedele ai comandamenti.
⁷Ricòrdati dei comandamenti
e non aver rancore verso il prossimo,
dell'alleanza con l'Altissimo
e non far conto dell'offesa subita.
⁸Astieniti dalle risse e sarai lontano dal peccato,
perché un uomo passionale attizza una rissa.
⁹Un uomo peccatore semina discordia tra gli amici
e tra persone pacifiche diffonde calunnie.
¹⁰Secondo la materia del fuoco, esso s'infiamma,
una rissa divampa secondo la sua violenza;
il furore di un uomo è proporzionato alla sua forza,
la sua ira cresce in base alla sua ricchezza.
¹¹Una lite concitata accende il fuoco,
una rissa violenta fa versare sangue.
¹²Se soffi su una scintilla, si accende;
se vi sputi sopra, si spegne;
eppure ambedue le cose escono dalla tua bocca.
¹³Maledici il delatore e l'uomo di doppia lingua,
perché fa perire molti che vivono in pace.
¹⁴Una lingua malèdica ha sconvolto molti,
li ha scacciati di nazione in nazione;
ha demolito forti città e ha rovinato casati potenti.
¹⁵Una lingua malèdica ha fatto ripudiare donne
eccellenti,
privandole del frutto delle loro fatiche.
¹⁶Chi le presta attenzione non trova pace,
dalla sua dimora scompare la serenità.
¹⁷Un colpo di frusta produce lividure,
ma un colpo di lingua rompe le ossa.
¹⁸Molti sono caduti a fil di spada,
ma non quanti sono periti per colpa della lingua.
¹⁹Beato chi se ne guarda,
chi non è esposto al suo furore,
chi non ha trascinato il suo giogo
e non è stato legato con le sue catene.
²⁰Il suo giogo è un giogo di ferro;
le sue catene catene di bronzo.
²¹Spaventosa è la morte che procura,
in confronto è preferibile la tomba.
²²Essa non ha potere sugli uomini pii,
questi non bruceranno alla sua fiamma.
²³Quanti abbandonano il Signore in essa cadranno,
fra costoro divamperà senza spegnersi.
Si avventerà contro di loro come un leone
e come una pantera ne farà scempio.
²⁴Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa,
lega in un sacchetto l'argento e l'oro,
²⁵ma controlla anche le tue parole pesandole
e chiudi con porte e catenaccio la bocca.
²⁶Sta' attento a non sbagliare a causa della lingua,
perché tu non cada davanti a chi ti insidia.

¹Chi pratica la misericordia concede prestiti al prossimo,
 chi lo soccorre di propria mano osserva i comandamenti.

²Dà in prestito al prossimo nel tempo del bisogno,
 e a tua volta restituisci al prossimo nel momento fissato.

³Mantieni la parola e sii leale con lui,
 così troverai in ogni momento quanto ti occorre.

⁴Molti considerano il prestito come cosa trovata
 e causano fastidi a coloro che li hanno aiutati.

⁵Prima di ricevere, ognuno bacia le mani del creditore,
 parla con tono umile per ottenere gli averi dell'amico;
 ma alla scadenza cerca di guadagnare tempo,
 restituisce piagnistei e incolpa le circostanze.

⁶Se riesce a pagare il creditore riceverà appena la metà,
 e dovrà considerarla come una cosa trovata.
 In caso contrario, il creditore sarà frodato dei suoi averi
 e avrà senza motivo un nuovo nemico;
 maledizioni e ingiurie gli restituirà,
 renderà insulti invece dell'onore dovuto.

⁷Molti perciò, per tale cattiveria, rifiutano di prestare:
 hanno paura di perdere i beni senza ragione.

⁸Tuttavia sii longanime con il misero,
 e non fargli attendere troppo l'elemosina.

⁹Per il comandamento soccorri il povero,
 secondo la sua necessità non rimandarlo a mani vuote.

¹⁰Perdi pure denaro per un fratello e amico,
 non si arrugginisca inutilmente sotto una pietra.

¹¹Sfrutta le ricchezze secondo i comandi dell'Altissimo;
 ti saranno più utili dell'oro.

¹²Rinserra l'elemosina nei tuoi scrigni
 ed essa ti libererà da ogni disgrazia.

¹³Meglio di uno scudo resistente e di una lancia pesante,
 combatterà per te di fronte al nemico.

¹⁴L'uomo buono garantisce per il prossimo,
 chi ha perduto il pudore lo abbandona.

¹⁵Non dimenticare il favore di chi si è fatto garante,
 poiché egli si è impegnato per te.

¹⁶Il peccatore dilapida i beni del suo garante,
 l'ingrato di proposito abbandonerà chi l'ha salvato.

¹⁷La cauzione ha rovinato molta gente onesta,
 li ha sballottati come onda del mare.

¹⁸Ha mandato in esilio uomini potenti,
 costretti a errare fra genti straniere.

¹⁹Un peccatore che offre premurosamente garanzia
 e ricerca guadagni, sarà coinvolto in processi.

²⁰Aiuta il tuo prossimo secondo la tua possibilità
 e bada a te stesso per non cadere.

²¹Indispensabili alla vita sono l'acqua, il pane, il vestito
 e una casa che serva da riparo.

²²È meglio vivere da povero sotto un tetto di tavole,
 che godere di cibi sontuosi in case altrui.

²³Del poco come del molto sii contento,
 così non udirai il disprezzo come straniero.

²⁴Triste vita andare di casa in casa,
 non potrai aprir bocca, dove sarai come straniero.

²⁵Avrai ospiti, mescerai vino senza un grazie,
 inoltre ascolterai cose amare:

²⁶"Su, forestiero, apparecchia la tavola,
se hai qualche cosa sotto mano, dammi da mangiare".

²⁷"Vattene, forestiero, cedi il posto a persona onorata;
mio fratello sarà mio ospite, ho bisogno della casa".

²⁸Tali cose sono dure per un uomo che abbia intelligenza:
i rimproveri per l'ospitalità e gli insulti di un
creditore.

30

¹Chi ama il proprio figlio usa spesso la frusta,
per gioire di lui alla fine.

²Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio
e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.

³Chi ammaestra il proprio figlio renderà geloso il
nemico,
mentre davanti agli amici potrà gioire.

⁴Muore il padre? È come se non morisse,
perché lascia un suo simile dopo di sé.

⁵Durante la vita egli gioiva nel contemplarlo,
in punto di morte non prova dolore.

⁶Di fronte ai nemici lascia un vendicatore,
per gli amici uno che sa ricompensarli.

⁷Chi accarezza un figlio ne faserà poi le ferite,
a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.

⁸Un cavallo non domato diventa restio,
un figlio lasciato a se stesso diventa sventato.

⁹Coccola il figlio ed egli ti incuterà spavento,
scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.

¹⁰Non ridere con lui per non doverti con lui rattristare,
che non debba digrignare i denti alla fine.

¹¹Non concedergli libertà in gioventù,
non prendere alla leggera i suoi difetti.

¹²Piegagli il collo in gioventù
e battigli le costole finché è fanciullo,
perché poi intestardito non ti disobbedisca
e tu ne abbia un profondo dolore.

¹³Educa tuo figlio e prenditi cura di lui,
così non dovrai affrontare la sua insolenza.

¹⁴Meglio un povero di aspetto sano e forte
che un ricco malato nel suo corpo.

¹⁵Salute e vigore valgono più di tutto l'oro,
un corpo robusto più di un'immensa fortuna.

¹⁶Non c'è ricchezza migliore della salute del corpo
e non c'è contentezza al di sopra della gioia del cuore.

¹⁷Meglio la morte che una vita amara,
il riposo eterno che una malattia cronica.

¹⁸Leccornie versate su una bocca chiusa
tali le offerte cibarie poste su una tomba.

¹⁹A che serve all'idolo l'offerta di frutti?
Esso non mangia né sente il profumo;

così è il perseguitato dal Signore.

²⁰Osserva con gli occhi e sospira,
come un eunuco che abbraccia una vergine e sospira.

²¹Non abbandonarti alla tristezza,
non tormentarti con i tuoi pensieri.

²²La gioia del cuore è vita per l'uomo,
l'allegria di un uomo è lunga vita.

²³Distrai la tua anima, consola il tuo cuore,
tieni lontana la malinconia.

La malinconia ha rovinato molti,
da essa non si ricava nulla di buono.

²⁴Gelosia e ira accorciano i giorni,
la preoccupazione anticipa la vecchiaia.

²⁵Un cuore sereno è anche felice davanti ai cibi,
quello che mangia egli gusta.

31

¹L'insonnia per la ricchezza logora il corpo,
l'affanno per essa distoglie il sonno.

²L'affanno della veglia tien lontano l'assopirsi,
come una grave malattia bandisce il sonno.

³Un ricco fatica nell'accumulare ricchezze
e se smette, si ingolfa nei piaceri.

⁴Un povero fatica nelle privazioni della vita
e se smette, cade nell'indigenza.

⁵Chi ama l'oro non sarà esente da colpa,
chi insegue il denaro per esso peccherà.

⁶Molti sono andati in rovina a causa dell'oro,
il loro disastro era davanti a loro.

⁷È una trappola per quanti ne sono entusiasti,
ogni insensato vi resta preso.

⁸Beato il ricco, che si trova senza macchia
e che non corre dietro all'oro.

⁹Chi è costui? noi lo proclameremo beato:
difatti egli ha compiuto meraviglie in mezzo al suo popolo.

¹⁰Chi ha subito la prova, risultando perfetto?
Sarà un titolo di gloria per lui.

Chi, potendo trasgredire, non ha trasgredito,
e potendo compiere il male, non lo ha fatto?

¹¹Si consolideranno i suoi beni
e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

¹²Hai davanti una tavola sontuosa?
Non spalancare verso di essa la tua bocca
e non dire: "Che abbondanza qua sopra".

¹³Ricòrdati che l'occhio cattivo è un male.
Che cosa è stato creato peggiore dell'occhio?
Per questo esso lacrima in ogni circostanza.

¹⁴Dove guarda l'ospite, non stendere la mano;
non intingere nel piatto insieme con lui.

¹⁵Giudica le esigenze del prossimo dalle tue;
e su ogni cosa rifletti.

¹⁶Mangia da uomo ciò che ti è posto innanzi;
non masticare con voracità per non renderti odioso.

¹⁷Sii il primo a smettere per educazione,
non essere ingordo per non incorrere nel disprezzo.

¹⁸Se siedi tra molti invitati,
non essere il primo a stendere la mano.

¹⁹Quanto poco è sufficiente per un uomo educato,
una volta a letto non si sente soffocato.

²⁰Sonno salubre con uno stomaco ben regolato,
al mattino si alza e il suo spirito è libero.
Travaglio di insonnia, coliche e vomiti
accompagnano l'uomo ingordo.

²¹Se sei stato forzato a eccedere nei cibi,
alzati, va' a vomitare e sarai sollevato.

²²Ascoltami, figlio, e non disprezzarmi,
alla fine troverai vere le mie parole.

In tutte le azioni sii moderato
e nessuna malattia ti coglierà.

²³Molte labbra loderanno chi è splendido nei banchetti,
e vera è la testimonianza della sua munificenza.

²⁴La città mormora di chi è tirchio nei banchetti;
ed esatta è la testimonianza della sua avarizia.

²⁵Non fare il forte con il vino,
perché ha mandato molti in rovina.

²⁶La fornace prova il metallo nella tempera,

così il vino i cuori in una sfida di arroganti.

²⁷Il vino è come la vita per gli uomini,
purché tu lo beva con misura.

Che vita è quella di chi non ha vino?

Questo fu creato per la gioia degli uomini.

²⁸Allegria del cuore e gioia dell'anima
è il vino bevuto a tempo e a misura.

²⁹Amarezza dell'anima è il vino bevuto in quantità,
con eccitazione e per sfida.

³⁰L'ubriachezza accresce l'ira dello stolto a sua rovina,
ne diminuisce le forze e gli procura ferite.

³¹Durante un banchetto non rimproverare il vicino,
non deriderlo nella sua letizia.

Non dirgli parola di rimprovero

e non tormentarlo col chiedergli ciò che ti deve.

32

¹Ti hanno fatto capotavola? Non esaltarti;
comportati con gli altri come uno di loro.

Pensa a loro e poi mettiti a tavola;

²quando avrai assolto il tuo compito, accòmodati
per ricrearti con loro

e ricevere la corona per la tua cortesia.

³Parla, o anziano, ciò ti s'addice,
ma con discrezione e non disturbare la musica.

⁴Quando ascolti non effonderti in chiacchiere,
non fare fuori luogo il sapiente.

⁵Sigillo di rubino in un anello d'oro
è un concerto musicale in un banchetto.

⁶Sigillo di smeraldo in una guarnizione d'oro
è la melodia dei canti unita alla dolcezza del vino.

⁷Parla, giovinetto, se è necessario,
ma appena un paio di volte, se interrogato.

⁸Compendia il tuo discorso, molte cose in poche parole;
comportati come uno che sa ma che tace.

⁹Fra i grandi non crederti loro uguale,
se un altro parla, non ciarlare troppo.

¹⁰Prima del tuono viene la folgore,
la grazia precede l'uomo modesto.

¹¹All'ora stabilita àlzati e non restare per ultimo,
corri a casa e non indugiare.

¹²Là divèrtiti e fa' quello che desideri,
ma non peccare con un discorso arrogante.

¹³Per tutto ciò benedici chi ti ha creato,
chi ti colma dei suoi benefici.

¹⁴Chi teme il Signore accetterà la correzione,
coloro che lo ricercano troveranno il suo favore.

¹⁵Chi indaga la legge ne sarà appagato,
ma l'ipocrita vi troverà motivo di scandalo.

¹⁶Quanti temono il Signore troveranno la giustizia,
le loro virtù brilleranno come luci.

¹⁷Un uomo peccatore schiva il rimprovero,
trova scuse secondo i suoi capricci.

¹⁸Un uomo assennato non trascura l'avvertimento,
quello empio e superbo non prova alcun timore.

¹⁹Non far nulla senza riflessione,
alla fine dell'azione non te ne pentirai.

²⁰Non camminare in una via piena d'ostacoli,
per non inciampare contro i sassi.

²¹Non fidarti di una via senza inciampi,

²²e guàrdati anche dai tuoi figli.

²³In ogni azione abbi fiducia in te stesso,
poiché anche questo è osservare i comandamenti.

²⁴Chi crede alla legge è attento ai comandamenti,
chi confida nel Signore non resterà deluso.

33

¹Chi teme il Signore non incorre in alcun male,
se subisce tentazioni, ne sarà liberato di nuovo.

²Un uomo saggio non detesta la legge,
ma l'ipocrita a suo riguardo è come una nave nella
tempesta.

³L'uomo assennato ha fiducia nella legge,
la legge per lui è degna di fede come un oracolo.

⁴Preparati il discorso, così sarai ascoltato;
concatena il tuo sapere e poi rispondi.

⁵Ruota di carro il sentimento dello stolto,
il suo ragionamento è come l'asse che gira.

⁶Come uno stallone è un amico beffardo,
nitrisce sotto chiunque lo cavalca.

⁷Perché un giorno è più importante d'un altro?
Eppure la luce di ogni giorno dell'anno viene dal sole.

⁸Essi sono distinti secondo il pensiero del Signore
che ha variato le stagioni e le feste.

⁹Alcuni giorni li ha nobilitati e santificati,
altri li ha lasciati nel numero dei giorni ordinari.

¹⁰Anche gli uomini provengono tutti dalla polvere
e dalla terra fu creato Adamo.

¹¹Ma il Signore li ha distinti nella sua grande sapienza,
ha assegnato loro diversi destini.

¹²Alcuni li ha benedetti ed esaltati,
altri li ha santificati e avvicinati a sé,
altri li ha maledetti e umiliati
e li ha scacciati dalle loro posizioni.

¹³Come l'argilla nelle mani del vasaio
che la forma a suo piacimento,
così gli uomini nelle mani di colui che li ha creati,
per retribuirli secondo la sua giustizia.

¹⁴Di fronte al male c'è il bene,
di fronte alla morte, la vita;
così di fronte al pio il peccatore.

¹⁵Considera perciò tutte le opere dell'Altissimo;
due a due, una di fronte all'altra.

¹⁶Io mi sono dedicato per ultimo allo studio,
come un racimolatore dietro i vendemmiatori.

¹⁷Con la benedizione del Signore ho raggiunto lo scopo,
come un vendemmiatore ho riempito il tino.

¹⁸Badate che non ho faticato solo per me,
ma per quanti ricercano l'istruzione.

¹⁹Ascoltatemi, capi del popolo,
e voi che dirigete le assemblee, fate attenzione.

²⁰Al figlio e alla moglie, al fratello e all'amico
non dare un potere su di te finché sei in vita.

Non dare ad altri le tue ricchezze,
perché poi non ti penta e debba richiederle.

²¹Finché vivi e c'è respiro in te,
non abbandonarti in potere di nessuno.

²²È meglio che i figli ti preghino
che non rivolgerti tu alle loro mani.

²³In tutte le azioni sii sempre superiore,
non permettere che si offuschi la tua fama.

²⁴Quando finiranno i giorni della tua vita,
al momento della morte, assegna la tua eredità.

²⁵Foraggio, bastone e pesi per l'asino;
pane, castigo e lavoro per lo schiavo.

²⁶Fa' lavorare il tuo servo, e potrai trovare riposo,

lasciagli libere le mani e cercherà la libertà.

²⁷Giogo e redini piegano il collo;
per lo schiavo cattivo torture e castighi.

²⁸Fallo lavorare perché non stia in ozio,
poiché l'ozio insegna molte cattiverie.

²⁹Obbligalo al lavoro come gli conviene,
e se non obbedisce, stringi i suoi ceppi.

³⁰Non esagerare con nessuno;
non fare nulla senza giustizia.

³¹Se hai uno schiavo, sia come te stesso,
poiché l'hai acquistato con il sangue.

³²Se hai uno schiavo, trattalo come fratello,
perché ne avrai bisogno come di te stesso,

³³Se tu lo maltratti ed egli fuggirà,
per quale strada andrai a cercarlo?

34

¹Speranze vane e fallaci sono proprie dell'uomo
insensato,

i sogni danno le ali agli stolti.

²Come uno che afferra le ombre e insegue il vento,
così chi si appoggia ai sogni.

³Questo dopo quello: tale la visione di sogni,
di fronte a un volto l'immagine di un volto.

⁴Dall'impuro che cosa potrà uscire di puro?
E dal falso che cosa potrà uscire di vero?

⁵Oracoli, auspici e sogni sono cose vane,
come vaneggia la mente di una donna in doglie.

⁶Se non sono inviati dall'Altissimo in una sua visita,
non permettere che se ne occupi la tua mente.

⁷I sogni hanno indotto molti in errore,
hanno deviato quanti avevano in essi sperato.

⁸Senza menzogna si deve adempiere la legge,
la sapienza in bocca verace è perfezione.

⁹Chi ha viaggiato conosce molte cose,
chi ha molta esperienza parlerà con intelligenza.

¹⁰Chi non ha avuto delle prove, poco conosce;
chi ha viaggiato ha accresciuto l'accortezza.

¹¹Ho visto molte cose nei miei viaggi;
il mio sapere è più che le mie parole.

¹²Spesso ho corso pericoli mortali;
ma sono stato salvato grazie alla mia esperienza.

¹³Lo spirito di coloro che temono il Signore vivrà,
perché la loro speranza è posta in colui che li salva.

¹⁴Chi teme il Signore non ha paura di nulla,
e non teme perché egli è la sua speranza.

¹⁵Beata l'anima di chi teme il Signore;
a chi si appoggia? Chi è il suo sostegno?

¹⁶Gli occhi del Signore sono su coloro che lo amano,
protezione potente e sostegno di forza,
riparo dal vento infuocato e riparo dal sole meridiano,
difesa contro gli ostacoli, soccorso nella caduta;

¹⁷solleva l'anima e illumina gli occhi,
concede sanità, vita e benedizione.

¹⁸Sacrificare il frutto dell'ingiustizia è un'offerta da
burla;

i doni dei malvagi non sono graditi.

¹⁹L'Altissimo non gradisce le offerte degli empi,
e per la moltitudine delle vittime non perdona i peccati.

²⁰Sacrifica un figlio davanti al proprio padre
chi offre un sacrificio con i beni dei poveri.

²¹Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri,
toglierlo a loro è commettere un assassinio.

²²Uccide il prossimo chi gli toglie il nutrimento,
versa sangue chi rifiuta il salario all'operaio.

²³Uno edifica, l'altro abbatte:
che vantaggio se ne ricava oltre la fatica?
Uno prega, l'altro maledice:

quale delle due voci ascolterà il Signore?

²⁵Lavarsi dopo aver toccato un morto, poi toccarlo di nuovo:

quale utilità c'è in simile abluzione?

²⁶Così l'uomo che digiuna per i suoi peccati
e poi va e li commette di nuovo.

Chi ascolterà la sua supplica?

Quale utilità c'è nella sua umiliazione?

35

¹Chi osserva la legge moltiplica le offerte;
chi adempie i comandamenti offre un sacrificio di comunione.

²Chi serba riconoscenza offre fior di farina,
chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.

³Cosa gradita al Signore è astenersi dalla malvagità,
sacrificio espiatorio è astenersi dall'ingiustizia.

⁴Non presentarti a mani vuote davanti al Signore,
tutto questo è richiesto dai comandamenti.

⁵L'offerta del giusto arricchisce l'altare,
il suo profumo sale davanti all'Altissimo.

⁶Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito,
il suo memoriale non sarà dimenticato.

⁷Glorifica il Signore con animo generoso,
non essere avaro nelle primizie che offri.

⁸In ogni offerta mostra lieto il tuo volto,
consacra con gioia la decima.

⁹Dà all'Altissimo in base al dono da lui ricevuto,
dà di buon animo secondo la tua possibilità,

¹⁰perché il Signore è uno che ripaga,
e sette volte ti restituirà.

¹¹Non cercare di corromperlo con doni, non accetterà,
non fidare su una vittima ingiusta,

¹²perché il Signore è giudice
e non v'è presso di lui preferenza di persone.

¹³Non è parziale con nessuno contro il povero,
anzi ascolta proprio la preghiera dell'oppresso.

¹⁴Non trascura la supplica dell'orfano
né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

¹⁵Le lacrime della vedova non scendono forse sulle sue
guance

e il suo grido non si alza contro chi gliele fa versare?

¹⁶Chi venera Dio sarà accolto con benevolenza,
la sua preghiera giungerà fino alle nubi.

¹⁷La preghiera dell'umile penetra le nubi,
finché non sia arrivata, non si contenta;

¹⁸non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto,
rendendo soddisfazione ai giusti e ristabilendo l'equità.

¹⁹Il Signore non tarderà
e non si mostrerà indulgente sul loro conto,

²⁰finché non abbia spezzato le reni agli spietati
e si sia vendicato delle nazioni;

²¹finché non abbia estirpato la moltitudine dei violenti
e frantumato lo scettro degli ingiusti;

²²finché non abbia reso a ognuno secondo le sue azioni
e vagliato le opere degli uomini secondo le loro
intenzioni;

²³finché non abbia fatto giustizia al suo popolo

e non lo abbia allietato con la sua misericordia.

²⁴Bella è la misericordia al tempo dell'afflizione,
come le nubi apportatrici di pioggia in tempo di siccità.

36

¹Abbi pietà di noi, Signore Dio di tutto, e guarda,
infondi il tuo timore su tutte le nazioni.

²Alza la tua mano sulle nazioni straniere,
perché vedano la tua potenza.

³Come ai loro occhi ti sei mostrato santo in mezzo a noi,
così ai nostri occhi mostrati grande fra di loro.

⁴Ti riconoscano, come noi abbiamo riconosciuto
che non c'è un Dio fuori di te, Signore.

⁵Rinnova i segni e compi altri prodigi,
glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.

⁶Risveglia lo sdegno e riversa l'ira,
distruggi l'avversario e abbatti il nemico.

⁷Affretta il tempo e ricòrdati del giuramento;
si narrino le tue meraviglie.

⁸Sia consumato dall'ira del fuoco chi cerca scampo;
gli avversari del tuo popolo vadano in perdizione.

⁹Schiaccia le teste dei capi nemici
che dicono: "Non c'è nessuno fuori di noi".

¹⁰Raduna tutte le tribù di Giacobbe,
rendi loro il possesso come era al principio.

¹¹Abbi pietà, Signore, del popolo chiamato con il tuo
nome,

di Israele che hai trattato come un primogenito.

¹²Abbi pietà della tua città santa, di Gerusalemme
tua stabile dimora.

Riempi Sion della tua maestà
il tuo popolo della tua gloria.

¹⁴Rendi testimonianza alle creature che sono tue fin dal
principio,

adempi le profezie fatte nel tuo nome.

¹⁵Ricompensa coloro che sperano in te,
i tuoi profeti siano degni di fede.

¹⁶Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi servi,
secondo la benedizione di Aronne sul tuo popolo.

¹⁷Sappiano quanti abitano sulla terra
che tu sei il Signore, il Dio dei secoli.

¹⁸Il ventre consuma ogni cibo,
eppure un cibo è preferibile a un altro.
Il palato distingue al gusto la selvaggina,
così una mente assennata distingue i discorsi bugiardi.

²⁰Un cuore perverso causerà dolore,
un uomo dalla molta esperienza saprà ripagarlo.

²¹Una donna accetterà qualsiasi marito,
ma una giovane è migliore di un'altra.

²²La bellezza di una donna allietta il volto;
e sorpassa ogni desiderio dell'uomo;

²³se vi è poi sulla sua lingua bontà e dolcezza,
suo marito non è più uno dei comuni mortali.

²⁴Chi si procura una sposa, possiede il primo dei beni,
un aiuto adatto a lui e una colonna d'appoggio.

²⁵Dove non esiste siepe, la proprietà è saccheggata,
ove non c'è moglie, l'uomo geme randagio.

²⁶Chi si fida di un ladro armato
che corre di città in città?

²⁷Così dell'uomo che non ha un nido
e che si corica là dove lo coglie la notte.

37

¹Ogni amico dice: "Anch'io ti sono amico",
ma esiste l'amico che lo è solo di nome.

²Non è forse un dolore mortale
un compagno e un amico trasformatosi in nemico?

³O inclinazione malvagia, da dove sei balzata,
per ricoprire la terra con la tua malizia?

⁴Il compagno si rallegra con l'amico nella felicità,
ma al momento della disgrazia gli sarà ostile.

⁵Il compagno soffre con l'amico per ragioni di stomaco,
ma di fronte al conflitto prenderà lo scudo.

⁶Non ti dimenticare dell'amico dell'anima tua,
non scordarti di lui nella tua prosperità.

⁷Ogni consigliere suggerisce consigli,
ma c'è chi consiglia a proprio vantaggio.

⁸Guàrdati da un consigliere,
infòrmati quali siano le sue necessità
- egli nel consigliare penserà al suo interesse -
perché non getti la sorte su di te

⁹e dica: "La tua via è buona",
poi si terrà in disparte per vedere quanto ti accadrà.

¹⁰Non consigliarti con chi ti guarda di sbieco,
nascondi la tua intenzione a quanti ti invidiano.

¹¹Non consigliarti con una donna sulla sua rivale,
con un pauroso sulla guerra,
con un mercante sul commercio,
con un compratore sulla vendita,
con un invidioso sulla riconoscenza,
con uno spietato sulla bontà di cuore,
con un pigro su un'iniziativa qualsiasi,
con un mercenario annuale sul raccolto,
con uno schiavo pigro su un gran lavoro;
non dipendere da costoro per nessun consiglio.

¹²Invece frequenta spesso un uomo pio,
che tu conosci come osservante dei comandamenti
e la cui anima è come la tua anima;
se tu inciampi, saprà compatirti.

¹³Segui il consiglio del tuo cuore,
perché nessuno ti sarà più fedele di lui.

¹⁴La coscienza di un uomo talvolta suole avvertire
meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare.

¹⁵Al di sopra di tutto questo prega l'Altissimo
perché guidi la tua condotta secondo verità.

¹⁶Principio di ogni opera è la ragione,
prima di ogni azione è bene riflettere.

¹⁷Radice dei pensieri è il cuore,
queste quattro parti ne derivano:

¹⁸bene e male, vita e morte,
ma su tutto domina sempre la lingua.

¹⁹C'è l'uomo esperto maestro di molti,
ma inutile per se stesso.

²⁰C'è chi posa a saggio nei discorsi ed è odioso,
a costui mancherà ogni nutrimento;

²¹non gli è stato concesso il favore del Signore,
poiché è privo di ogni sapienza.

²²C'è chi è saggio solo per se stesso,
i frutti della sua scienza sono sicuri.

²³Un uomo saggio istruisce il suo popolo,
dei frutti della sua intelligenza ci si può fidare.

²⁴Un uomo saggio è colmato di benedizioni,
quanti lo vedono lo proclamano beato.

²⁵La vita dell'uomo ha i giorni contati;

ma i giorni di Israele sono senza numero.

²⁶Il saggio otterrà fiducia tra il suo popolo,
il suo nome vivrà per sempre.

²⁷Figlio, nella tua vita prova te stesso,
vedi quanto ti nuoce e non concedertelo.

²⁸Difatti non tutto conviene a tutti
e non tutti approvano ogni cosa.

²⁹Non essere ingordo per qualsiasi ghiottoneria,
non ti gettare sulle vivande,

³⁰perché l'abuso dei cibi causa malattie,
l'ingordigia provoca coliche.

Molti sono morti per ingordigia,
chi si controlla vivrà a lungo.

38

¹Onora il medico come si deve secondo il bisogno,
anch'egli è stato creato dal Signore.

²Dall'Altissimo viene la guarigione,
anche dal re egli riceve doni.

³La scienza del medico lo fa procedere a testa alta,
egli è ammirato anche tra i grandi.

⁴Il Signore ha creato medicinali dalla terra,
l'uomo assennato non li disprezza.

⁵L'acqua non fu forse resa dolce per mezzo di un legno,
per rendere evidente la potenza di lui?

⁶Dio ha dato agli uomini la scienza
perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie.

⁷Con esse il medico cura ed elimina il dolore
e il farmacista prepara le miscele.

⁸Non verranno meno le sue opere!
Da lui proviene il benessere sulla terra.

⁹Figlio, non avviliti nella malattia,
ma prega il Signore ed egli ti guarirà.

¹⁰Purificati, lavati le mani;
monda il cuore da ogni peccato.

¹¹Offri incenso e un memoriale di fior di farina
e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.

¹²Fa' poi passare il medico
- il Signore ha creato anche lui -
non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno.

¹³Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani.

¹⁴Anch'essi pregano il Signore
perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia
e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita.

¹⁵Chi pecca contro il proprio creatore
cada nelle mani del medico.

¹⁶Figlio, versa lacrime sul morto,
e come uno che soffre crudelmente inizia il lamento;
poi seppelliscine il corpo secondo il suo rito
e non trascurare la sua tomba.

¹⁷Piangi amaramente e alza il tuo lamento,
il lutto sia proporzionato alla sua dignità,
un giorno o due, per prevenire le dicerie,
quindi consòlati del tuo dolore.

¹⁸Difatti il dolore precede la morte,
il dolore del cuore logora la forza.

¹⁹In una disgrazia resta a lungo il dolore,
una vita di miseria è dura al cuore.

²⁰Non abbandonare il tuo cuore al dolore;
scaccialo pensando alla tua fine.

²¹Non dimenticare: non ci sarà infatti ritorno;
al morto non gioverai e farai del male a te stesso.

²²Ricòrdati della mia sorte che sarà anche la tua:

"Ieri a me e oggi a te".

²³Nel riposo del morto lascia riposare anche il suo ricordo;

consòlati di lui, ora che il suo spirito è partito.

²⁴La sapienza dello scriba si deve alle sue ore di quiete;

chi ha poca attività diventerà saggio.

²⁵Come potrà divenir saggio chi maneggia l'aratro e si vanta di brandire un pungolo?

Spinge innanzi i buoi e si occupa del loro lavoro e parla solo di vitelli?

²⁶Pone la sua mente a tracciare solchi, non dorme per dare il foraggio alle giovenche.

²⁷Così ogni artigiano e ogni artista

che passa la notte come il giorno:

quelli che incidono incisioni per sigilli

e con pazienza cercano di variare l'intaglio;

pongono mente a ritrarre bene il disegno

e stanno svegli per terminare il lavoro.

²⁸Così il fabbro siede davanti all'incudine

ed è intento ai lavori del ferro:

la vampa del fuoco gli strugge le carni,

e col calore del fornello deve lottare;

il rumore del martello gli assorda gli orecchi,

i suoi occhi sono fissi al modello dell'oggetto,

è tutto preoccupato per finire il suo lavoro,

sta sveglio per rifinirlo alla perfezione.

²⁹Così il vasaio seduto al suo lavoro

gira con i piedi la ruota,

è sempre in ansia per il suo lavoro;

tutti i suoi gesti sono calcolati.

³⁰Con il braccio imprime una forma all'argilla,

mentre con i piedi ne piega la resistenza;

è preoccupato per una verniciatura perfetta,

sta sveglio per pulire il fornello.

³¹Tutti costoro hanno fiducia nelle proprie mani;

ognuno è esperto nel proprio mestiere.

³²Senza di loro sarebbe impossibile costruire una città;

gli uomini non potrebbero né abitarvi né circolare.

³³Ma essi non sono ricercati nel consiglio del popolo,

nell'assemblea non hanno un posto speciale,

non siedono sul seggio del giudice,

non conoscono le disposizioni del giudizio.

³⁴Non fanno brillare né l'istruzione né il diritto,

non compaiono tra gli autori di proverbi;

ma sostengono le cose materiali,

e la loro preghiera riguarda i lavori del mestiere.

39

¹Differente è il caso di chi si applica

e medita la legge dell'Altissimo.

Egli indaga la sapienza di tutti gli antichi,

si dedica allo studio delle profezie.

²Conserva i detti degli uomini famosi,

penetra le sottigliezze delle parabole,

³indaga il senso recondito dei proverbi

e s'occupa degli enigmi delle parabole.

⁴Svolge il suo compito fra i grandi,

è presente alle riunioni dei capi,

viaggia fra genti straniere,

investigando il bene e il male in mezzo agli uomini.

⁵Di buon mattino rivolge il cuore

al Signore, che lo ha creato, prega davanti all'Altissimo,

apre la bocca alla preghiera, implora per i suoi peccati.

⁶Se questa è la volontà del Signore grande,
egli sarà ricolmato di spirito di intelligenza,
come pioggia effonderà parole di sapienza,
nella preghiera renderà lode al Signore.

⁷Egli dirigerà il suo consiglio e la sua scienza,
mediterà sui misteri di Dio.

⁸Farà brillare la dottrina del suo insegnamento,
si vanterà della legge dell'alleanza del Signore.

⁹Molti loderanno la sua intelligenza,
egli non sarà mai dimenticato,
non scomparirà il suo ricordo,
il suo nome vivrà di generazione in generazione.

¹⁰I popoli parleranno della sua sapienza,
l'assemblea proclamerà le sue lodi.

¹¹Finché vive, lascerà un nome più noto di mille,
quando muore, avrà già fatto abbastanza per sé.

¹²Esporrò ancora le mie riflessioni,
ne sono pieno come la luna a metà mese.

¹³Ascoltatemi, figli santi, e crescete
come una pianta di rose su un torrente.

¹⁴Come incenso spandete un buon profumo,
fate fiorire fiori come il giglio,
spargete profumo e intonate un canto di lode;
benedite il Signore per tutte le opere sue.

¹⁵Magnificate il suo nome;

proclamate le sue lodi
con i vostri canti e le vostre cetre;
così direte nella vostra lode:

¹⁶"Quanto sono magnifiche tutte le opere del Signore!
Ogni sua disposizione avrà luogo a suo tempo!"
Non c'è da dire: "Che è questo? Perché quello?"
Tutte le cose saranno indagate a suo tempo.

¹⁷Alla sua parola l'acqua si ferma come un cumulo,
a un suo detto si aprono i serbatoi delle acque.

¹⁸A un suo comando si realizza quanto egli vuole;
nessuno può ostacolare il suo aiuto.

¹⁹Ogni azione umana è davanti a lui,
non è possibile nascondersi ai suoi occhi.

²⁰Il suo sguardo passa da un'eternità all'altra,
nulla è straordinario davanti a lui.

²¹Non c'è da dire: "Che è questo? Perché quello?"
poiché tutte le cose sono state create per un fine.

²²La sua benedizione si diffonde come un fiume
e irriga come un'inondazione la terra.

²³Così le genti sperimenteranno la sua ira,
come trasformò le acque in deserto salato.

²⁴Le sue vie sono diritte per i santi,
ma per gli empi piene di inciampi.

²⁵I beni per i buoni furon creati sin da principio,
ma anche i mali per i peccatori.

²⁶Le cose di prima necessità per la vita dell'uomo sono:
acqua, fuoco, ferro, sale,
farina di frumento, latte, miele,
succo di uva, olio e vestito.

²⁷Tutte queste cose per i pii sono beni,
ma per i peccatori diventano mali.

²⁸Ci sono venti creati per castigo,
e nella loro furia rafforzano i loro flagelli;
quando verrà la fine, scateneranno violenza,
e placheranno lo sdegno del loro creatore.

²⁹Fuoco, grandine, fame e morte

son tutte cose create per il castigo.

³⁰Denti delle fiere, scorpioni e vipere,
e spade vendicatrici sono per la rovina degli empi.

³¹Esulteranno al comando divino;
sono pronte sulla terra per tutti i bisogni.

A tempo opportuno non trasgrediranno la parola.

³²Per questo ero convinto fin dal principio,
vi ho riflettuto e l'ho messo per iscritto:

³³"Tutte le opere del Signore sono buone;
egli provvederà tutto a suo tempo".

³⁴Non c'è da dire: "Questo è peggiore di quello",
a suo tempo ogni cosa sarà riconosciuta buona.

³⁵Ora cantate inni con tutto il cuore e con la bocca
e benedite il nome del Signore.

40

¹Una sorte penosa è disposta per ogni uomo,
un giogo pesante grava sui figli di Adamo,
dal giorno della loro nascita dal grembo materno
al giorno del loro ritorno alla madre comune.

²Materia alle loro riflessioni e ansietà per il loro
cuore
offrono il pensiero di ciò che li attende e il giorno
della fine.

³Da chi siede su un trono glorioso
fino al misero che giace sulla terra e sulla cenere;

⁴da chi indossa porpora e corona
fino a chi è ricoperto di panno grossolano,
non c'è che sdegno, invidia, spavento, agitazione,
paura della morte, contese e liti.

⁵Durante il riposo nel letto
il sogno notturno turba le sue cognizioni.

Per un poco, un istante, riposa;
quindi nel sonno, come in un giorno di guardia,
è sconvolto dai fantasmi del suo cuore,
come chi è scampato da una battaglia.

⁷Mentre sta per mettersi in salvo si sveglia,
meravigliandosi dell'irreale timore.

⁸È sorte di ogni essere vivente, dall'uomo alla bestia,
ma per i peccatori sette volte tanto:

⁹morte, sangue, contese, spada,
disgrazie, fame, calamità, flagelli.

¹⁰Questi mali sono stati creati per i malvagi,
per loro causa si ebbe anche il diluvio.

¹¹Quanto è dalla terra alla terra ritorna;
quanto è dalle acque rifluisce nel mare.

¹²Ogni regalo per corrompere e l'ingiustizia spariranno,
mentre la lealtà resterà sempre.

¹³Le ricchezze degli ingiusti si seccheranno come un
torrente,

come un grande tuono rimbomba via durante la pioggia.

¹⁴Come l'ingiusto aprendo le mani si rallegrerà,
così i trasgressori cadranno in rovina.

¹⁵La stirpe degli empi non aumenterà i suoi rami,
le radici impure saranno sopra una pietra dura.

¹⁶Il giunco su ogni corso d'acqua e sugli argini di un
fiume

sarà tagliato prima di ogni altra erba.

¹⁷La bontà è come un giardino di benedizioni,
la misericordia dura sempre.

¹⁸La vita di chi basta a se stesso e del lavoratore sarà
dolce,

ma più ancora lo sarà per chi trova un tesoro.

¹⁹I figli e la fondazione di una città assicurano un nome,
ma più ancora sarà stimata una donna senza macchia.
²⁰Vino e musica rallegrano il cuore,
ma più ancora lo rallegra l'amore della sapienza.
²¹Il flauto e l'arpa rendono piacevole il canto,
ma più ancora di essi una voce soave.
²²L'occhio desidera grazia e bellezza,
ma più ancora di esse il verde dei campi.
²³Il compagno e l'amico si incontrano a tempo opportuno,
ma più ancora di essi moglie e marito.
²⁴I fratelli e un aiuto servono nell'afflizione,
ma più ancora salverà la carità.
²⁵Oro e argento rendono sicuro il piede,
ma ancora di più si apprezza un consiglio.
²⁶Ricchezze e potenza sollevano il cuore,
ma più ancora di esse il timore del Signore.
Con il timore del Signore non manca nulla;
con esso non c'è bisogno di cercare aiuto.
²⁷Il timore del Signore è come un giardino di benedizioni;
la sua protezione vale più di qualsiasi altra gloria.
²⁸Figlio, non vivere da mendicante.
È meglio morire che mendicare.
²⁹Un uomo che guarda alla tavola altrui
ha una vita che non si può chiamar tale.
Si contaminerà con cibi stranieri;
l'uomo sapiente ed educato se ne guarderà.
³⁰Nella bocca sarà dolce il mendicare per un impudente,
ma nel suo ventre brucerà come fuoco.

41

¹O morte, come è amaro il tuo pensiero
per l'uomo che vive sereno nella sua agiatezza,
per l'uomo senza assilli e fortunato in tutto,
ancora in grado di gustare il cibo!
²O morte, è gradita la tua sentenza
all'uomo indigente e privo di forze,
vecchio decrepito e preoccupato di tutto,
al ribelle che ha perduto la pazienza!
³Non temere la sentenza della morte,
ricòrdati dei tuoi predecessori e successori.
⁴Questo è il decreto del Signore per ogni uomo;
perché ribellarsi al volere dell'Altissimo?
Siano dieci, cento, mille anni;
negli inferi non ci sono recriminazioni sulla vita.
⁵Figli abominevoli sono i figli dei peccatori,
una stirpe empia è nella dimora dei malvagi.
⁶L'eredità dei figli dei peccatori andrà in rovina,
con la loro discendenza continuerà il disonore.
⁷Contro un padre empio imprecano i figli,
perché sono disprezzati a causa sua.
⁸Guai a voi, uomini empì,
che avete abbandonato la legge di Dio altissimo!
⁹Quando nascete, nascete per la maledizione;
quando morite, erediterete la maledizione.
¹⁰Quanto è dalla terra ritornerà alla terra,
così gli empì dalla maledizione alla distruzione.
¹¹Il lutto degli uomini riguarda i loro cadaveri,
il nome non buono dei peccatori sarà cancellato.
¹²Abbi cura del nome, perché esso ti resterà
più di mille grandi tesori d'oro.

¹³I giorni di una vita felice sono contati,
ma un buon nome dura sempre.
¹⁴Figli, custodite l'istruzione in pace;
ma sapienza nascosta e tesoro invisibile,
l'una e l'altro a che servono?
¹⁵Meglio chi nasconde la sua stoltezza
di chi nasconde la sua sapienza.
¹⁶Pertanto provate vergogna in vista della mia parola,
perché non è bene arrossire per qualsiasi vergogna;
non tutti stimano secondo verità tutte le cose.
¹⁷Vergognatevi della prostituzione davanti al padre e
alla madre
della menzogna davanti a un capo e a un potente,
¹⁸del delitto davanti a un giudice e a un magistrato,
dell'empietà davanti all'assemblea del popolo,
¹⁹della slealtà davanti al compagno e all'amico,
del furto nell'ambiente in cui ti trovi,
²⁰di venir meno al giuramento e all'alleanza,
di piegare i gomiti sul pane,
²¹del disprezzo di ciò che prendi o che ti è dato,
di non rispondere a quanti salutano,
²²dello sguardo su una donna scostumata,
del rifiuto fatto a un parente,
²³dell'appropriazione di eredità o donazione,
del desiderio per una donna sposata,
²⁴della relazione con la sua schiava,
- non accostarti al suo letto -
²⁵delle parole ingiuriose davanti agli amici
- dopo aver donato, non offendere -
²⁶della ripetizione di quanto hai udito
e della rivelazione di notizie segrete.
²⁷Allora sarai veramente pudico
e troverai grazia presso chiunque.

42

¹Non ti vergognare delle cose seguenti
e non peccare per rispetto umano:
²della legge dell'Altissimo né dell'alleanza,
della sentenza per assolvere l'empio,
³dei conti con il socio e con i compagni di viaggio,
del dono di un'eredità agli amici,
⁴dell'esattezza della bilancia e dei pesi,
dell'acquisto di molte o poche cose,
⁵della contrattazione sul prezzo con i commercianti,
della frequente correzione dei figli
e del far sanguinare i fianchi di uno schiavo pigro.
⁶Con una moglie malvagia è opportuno il sigillo,
dove ci sono troppe mani usa la chiave.
⁷Qualunque cosa depositi, contala e pesala;
il dare e l'avere sia tutto per iscritto.
⁸Non vergognarti di correggere l'insensato e lo stolto
e il vecchio decrepito che disputa con i giovani;
sarai così veramente assennato
e approvato da ogni vivente.
⁹Una figlia è per il padre un'inquietudine segreta,
la preoccupazione per lei allontana il sonno:
nella sua giovinezza, perché non sfiorisca,
una volta accasata, perché non sia ripudiata.
¹⁰Finché è ragazza, si teme che sia sedotta
e che resti incinta nella casa paterna;
quando è con un marito, che cada in colpa,
quando è accasata, che sia sterile.
¹¹Su una figlia indocile rafforza la vigilanza,

perché non ti renda scherno dei nemici,
oggetto di chiacchiere in città e favola della gente,
sì da farti vergognare davanti a tutti.

¹²Non mostri la sua bellezza a qualsiasi uomo,
non segga a ciarlare insieme con le altre donne,

¹³perché dagli abiti esce fuori la tignola
e dalla donna malizia di donna.

¹⁴Meglio la cattiveria di un uomo che la bontà di una
donna,

una donna che porta vergogna fino allo scherno.

¹⁵Ricorderò ora le opere del Signore
e descriverò quanto ho visto.

Con le parole del Signore sono state create le sue opere.

¹⁶Il sole con il suo splendore illumina tutto,
della gloria del Signore è piena la sua opera.

¹⁷Neppure i santi del Signore sono in grado
di narrare tutte le sue meraviglie,
ciò che il Signore onnipotente ha stabilito
perché l'universo stesse saldo a sua gloria.

¹⁸Egli scruta l'abisso e il cuore
e penetra tutti i loro segreti.

L'Altissimo conosce tutta la scienza
e osserva i segni dei tempi,

¹⁹annunziando le cose passate e future
e svelando le tracce di quelle nascoste.

²⁰Nessun pensiero gli sfugge,
neppure una parola gli è nascosta.

²¹Ha ordinato le meraviglie della sua sapienza,
poiché egli è da sempre e per sempre.

Nulla può essergli aggiunto e nulla tolto,
non ha bisogno di alcun consigliere.

²²Quanto sono amabili tutte le sue opere!
E appena una scintilla se ne può osservare.

²³Tutte queste cose vivono e resteranno per sempre
in tutte le circostanze e tutte gli obbediscono.

²⁴Tutte sono a coppia, una di fronte all'altra,
egli non ha fatto nulla di incompleto.

²⁵L'una conferma i meriti dell'altra,
chi si sazierà nel contemplare la sua gloria?

43

¹Orgoglio dei cieli è il limpido firmamento,
spettacolo celeste in una visione di gloria!

²Il sole mentre appare nel suo sorgere proclama:
"Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!".

³A mezzogiorno dissecca la terra,
e di fronte al suo calore chi può resistere?

⁴Si soffia nella fornace per ottenere calore,
il sole brucia i monti tre volte tanto;
emettendo vampe di fuoco,
facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi.

⁵Grande è il Signore che l'ha creato
e con la parola ne affretta il rapido corso.

⁶Anche la luna sempre puntuale nelle sue fasi
regola i mesi e determina il tempo.

⁷Dalla luna dipende l'indicazione delle feste,
luminare che decresce fino alla sua scomparsa.

⁸Da essa il mese prende nome,
mirabilmente crescendo secondo le fasi.

È un'insegna per le milizie nell'alto
splendendo nel firmamento del cielo.

⁹Bellezza del cielo la gloria degli astri,
ornamento splendente nelle altezze del Signore.

¹⁰Si comportano secondo gli ordini del Santo,
non si stancano al loro posto di sentinelle.
¹¹Osserva l'arcobaleno e benedici colui che l'ha fatto,
è bellissimo nel suo splendore.
¹²Avvolge il cielo con un cerchio di gloria,
l'hanno teso le mani dell'Altissimo.
¹³Con un comando invia la neve,
fa guizzare i fulmini del suo giudizio.
¹⁴Così si aprono i depositi
e le nubi volano via come uccelli.
¹⁵Con potenza condensa le nubi,
che si polverizzano in chicchi di grandine.
¹⁶(a)Al suo apparire sussultano i monti;
¹⁷(a)il rumore del suo tuono fa tremare la terra.
¹⁶(b)Secondo il suo volere soffia lo scirocco,
¹⁷(b)così anche l'uragano del nord e il turbine di
vento.
¹⁸Fa scendere la neve come uccelli che si posano,
come cavallette che si posano è la sua discesa;
l'occhio ammira la bellezza del suo candore
e il cuore stupisce nel vederla fioccare.
¹⁹Riversa sulla terra la brina come il sale,
che gelandosi forma come tante punte di spine.
²⁰Soffia la gelida tramontana,
sull'acqua si condensa il ghiaccio;
esso si posa sull'intera massa d'acqua,
che si riveste come di corazza.
²¹Inaridisce i monti e brucia il deserto;
divora l'erba come un fuoco.
²²Il rimedio di tutto, un annuvolamento improvviso,
l'arrivo della rugiada ristora dal caldo.
²³Dio con la sua parola ha domato l'abisso
e vi ha piantato isole.
²⁴I naviganti parlano dei pericoli del mare,
a sentirli con i nostri orecchi restiamo stupiti;
²⁵là ci sono anche cose singolari e stupende,
esseri viventi di ogni specie e mostri marini.
²⁶Per lui il messaggero cammina facilmente,
tutto procede secondo la sua parola.
²⁷Potremmo dir molte cose e mai finiremmo;
ma per concludere: "Egli è tutto!".
²⁸Come potremmo avere la forza per lodarlo?
Egli, il Grande, al di sopra di tutte le sue opere.
²⁹Il Signore è terribile e molto grande,
e meravigliosa è la sua potenza.
³⁰Nel glorificare il Signore esaltatelo
quanto potete, perché ancora più alto sarà.
Nell'innalzarlo moltiplicate la vostra forza,
non stancatevi, perché mai finirete.
³¹Chi lo ha contemplato e lo descriverà?
Chi può magnificarlo come egli è?
³²Ci sono molte cose nascoste più grandi di queste;
noi contempliamo solo poche delle sue opere.
³³Il Signore infatti ha creato ogni cosa,
ha dato la sapienza ai pii.

44

¹Facciamo dunque l'elogio degli uomini illustri,
dei nostri antenati per generazione.
²Il Signore ha profuso in essi la gloria,
la sua grandezza è apparsa sin dall'inizio dei secoli.
³Signori nei loro regni,
uomini rinomati per la loro potenza;

consiglieri per la loro intelligenza
e annunziatori nelle profezie.

⁴Capi del popolo con le loro decisioni
e con l'intelligenza della sapienza popolare;
saggi discorsi erano nel loro insegnamento.

⁵Inventori di melodie musicali
e compositori di canti poetici.

⁶Uomini ricchi dotati di forza,
vissuti in pace nelle loro dimore.

⁷Tutti costoro furono onorati dai contemporanei,
furono un vanto ai loro tempi.

⁸Di loro alcuni lasciarono un nome,
che ancora è ricordato con lode.

⁹Di altri non sussiste memoria;
svanirono come se non fossero esistiti;
furono come se non fossero mai stati,
loro e i loro figli dopo di essi.

¹⁰Invece questi furono uomini virtuosi,
i cui meriti non furono dimenticati.

¹¹Nella loro discendenza dimora
una preziosa eredità, i loro nipoti.

¹²La loro discendenza resta fedele alle promesse
e i loro figli in grazia dei padri.

¹³Per sempre ne rimarrà la discendenza
e la loro gloria non sarà offuscata.

¹⁴I loro corpi furono sepolti in pace,
ma il loro nome vive per sempre.

¹⁵I popoli parlano della loro sapienza,
l'assemblea ne proclama le lodi.

¹⁶Enoch piacque al Signore e fu rapito,
esempio istruttivo per tutte le generazioni.

¹⁷Noè fu trovato perfetto e giusto,
al tempo dell'ira fu riconciliazione;
per suo mezzo un resto sopravvisse sulla terra,
quando avvenne il diluvio.

¹⁸Alleanze eterne furono stabilite con lui,
perché non fosse distrutto ogni vivente con il diluvio.

¹⁹Abramo fu grande antenato di molti popoli,
nessuno ci fu simile a lui nella gloria.

²⁰Egli custodì la legge dell'Altissimo,
con lui entrò in alleanza.

Stabili questa alleanza nella propria carne
e nella prova fu trovato fedele.

²¹Per questo Dio gli promise con giuramento
di benedire i popoli nella sua discendenza,
di moltiplicarlo come la polvere della terra,
di innalzare la sua discendenza come gli astri
e di dar loro un'eredità da uno all'altro mare,
dal fiume fino all'estremità della terra.

²²Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa
a causa di Abramo suo padre.

²³Dio fece posare sulla testa di Giacobbe
la benedizione di tutti gli uomini e l'alleanza;
lo confermò nelle sue benedizioni,
a lui diede il paese in eredità e lo divise in varie
parti,
assegnandole alle dodici tribù.

45

¹Da lui fece sorgere un uomo di pietà,
che riscosse una stima universale
e fu amato da Dio e dagli uomini:
Mosè, il cui ricordo è benedizione.

²Lo rese glorioso come i santi
e lo rese grande a timore dei nemici.
³Per la sua parola fece cessare i prodigi
e lo glorificò davanti ai re;
gli diede autorità sul suo popolo
e gli mostrò una parte della sua gloria.
⁴Lo santificò nella fedeltà e nella mansuetudine;
lo scelse fra tutti i viventi.
⁵Gli fece udire la sua voce;
lo introdusse nella nube oscura
e gli diede a faccia a faccia i comandamenti,
legge di vita e di intelligenza,
perché spiegasse a Giacobbe la sua alleanza,
i suoi decreti a Israele.
⁶Egli innalzò Aronne, santo come lui,
suo fratello, della tribù di Levi.
⁷Stabilì con lui un'alleanza perenne
e gli diede il sacerdozio tra il popolo.
Lo onorò con splendidi ornamenti
e gli fece indossare una veste di gloria.
⁸Lo rivestì con tutta la magnificenza,
lo adornò con paramenti maestosi:
calzoni, tunica e manto.
⁹All'orlo della sua veste pose melagrane,
e numerosi campanelli d'oro all'intorno,
che suonassero al muovere dei suoi passi,
diffondendo il tintinnio nel tempio,
come richiamo per i figli del suo popolo.
¹⁰L'ornò con una veste sacra, d'oro,
violetto e porpora, capolavoro di ricamo;
con il pettorale del giudizio, con i segni della verità,
e con tessuto di lino scarlatto, capolavoro di artista;
¹¹con pietre preziose, incise come sigilli,
su castoni d'oro, capolavoro di intagliatore,
quale memoriale con le parole incise
secondo il numero delle tribù di Israele.
¹²Sopra il turbante gli pose una corona d'oro
con incisa l'iscrizione sacra,
insegna d'onore, lavoro stupendo,
ornamento delizioso per gli occhi.
¹³Prima di lui non si erano viste cose simili,
mai un estraneo le ha indossate;
esse sono riservate solo ai suoi figli
e ai suoi discendenti per sempre.
¹⁴I suoi sacrifici vengono tutti bruciati,
due volte al giorno, senza interruzione.
¹⁵Mosè lo consacrò e l'unse con l'olio santo.
Costituì un'alleanza perenne per lui
e per i suoi discendenti, finché dura il cielo:
quella di presiedere al culto ed esercitare il sacerdozio
e benedire il popolo nel nome del Signore.
¹⁶Il Signore lo scelse tra tutti i viventi
perché gli offerisse sacrifici,
incenso e profumo come memoriale
e perché compisse l'espiazione per il suo popolo.
¹⁷Gli affidò i suoi comandamenti,
il potere sulle prescrizioni del diritto,
perché insegnasse a Giacobbe i decreti
e illuminasse Israele nella sua legge.
¹⁸Contro di lui insorsero uomini estranei
e furono gelosi di lui nel deserto;
erano gli uomini di Dan e di Abiron

e quelli della banda di Core, furiosi e violenti.

¹⁹Il Signore vide e se ne indignò;
essi finirono annientati nella furia della sua ira.
Egli compì prodigi a loro danno
per distruggerli con il fuoco della sua fiamma.

²⁰E aumentò la gloria di Aronne,
gli assegnò un patrimonio,
gli riservò le primizie dei frutti,
dandogli innanzi tutto pane in abbondanza.

²¹Si nutrirono infatti delle vittime offerte al Signore
che egli ha assegnato ad Aronne e ai suoi discendenti.

²²Tuttavia non ha un patrimonio nel paese del popolo,
non c'è porzione per lui in mezzo al popolo,
perché il Signore è la sua parte e la sua eredità.

²³Pincas, figlio di Eleazaro, fu il terzo nella gloria
per il suo zelo nel timore del Signore
per la sua fermezza quando il popolo si ribellò,
egli infatti intervenne con generoso coraggio
e placò Dio in favore di Israele.

²⁴Per questo fu stabilita con lui un'alleanza di pace,
perché presiedesse al santuario e al popolo;
così a lui e alla sua discendenza fu riservata
la dignità del sacerdozio per sempre.

²⁵Ci fu anche un'alleanza con Davide,
figlio di Iesse, della tribù di Giuda;
la successione reale dal padre a uno solo dei figli,
la successione di Aronne, a tutta la sua discendenza.

²⁶Vi infonda Dio sapienza nel cuore
per governare il popolo con giustizia,
perché non scompaiano le virtù dei padri
e la loro gloria nelle varie generazioni.

46

¹Valoroso in guerra Giosuè figlio di Nun,
successore di Mosè nell'ufficio profetico;
egli, secondo il significato del suo nome,
fu grande per la salvezza degli eletti di Dio,
compiendo la vendetta contro i nemici insorti,
per assegnare il possesso a Israele.

²Come era glorioso quando alzava le braccia
e brandiva la spada contro le città!

³Chi prima di lui era stato così saldo?
Egli guidava le guerre del Signore.

⁴Al suo comando non si arrestò forse il sole
e un giorno divenne lungo come due?

⁵Egli invocò l'Altissimo sovrano,
mentre i nemici lo premevano da ogni parte;
lo esaudì il Signore onnipotente
scagliando chicchi di grandine di grande potenza.

⁶Egli piombò sul popolo nemico
e nella discesa distrusse gli avversari,
perché le genti conoscessero la sua forza
e che il loro avversario era il Signore.

⁷Rimase infatti fedele all'Onnipotente
e al tempo di Mosè compì un'azione virtuosa
con Caleb, figlio di Iefunne,
opponendosi all'assemblea,
impedendo che il popolo peccasse
e dominando le maligne mormorazioni.

⁸Questi due soli si salvarono
fra i seicentomila fanti,
per introdurre Israele nella sua eredità,
nella terra in cui scorrono latte e miele.

⁹Il Signore concesse a Caleb una forza
che l'assistette sino alla vecchiaia,
perché raggiungesse le alture del paese,
che la sua discendenza poté conservare in eredità,
¹⁰sì che tutti gli Israeliti sapessero
che è bene seguire il Signore.

¹¹Quanto ai Giudici, ciascuno con il suo nome,
coloro il cui cuore non commise infedeltà
né si allontanarono dal Signore,
sia il loro ricordo in benedizione!

¹²Le loro ossa rifioriscano dalle tombe
e il loro nome si perpetui sui figli,
poiché essi sono già glorificati.

¹³Samuele, amato dal suo Signore,
di cui fu profeta, istituì la monarchia
e consacrò i principi del suo popolo.

¹⁴Secondo la legge del Signore governò la comunità
e il Signore volse lo sguardo benevolo su Giacobbe.

¹⁵Per la sua fedeltà si dimostrò profeta,
con le parole fu riconosciuto veggente verace.

¹⁶Egli invocò il Signore onnipotente,
quando i nemici lo premevano all'intorno,
con l'offerta di un agnello da latte.

¹⁷Il Signore tuonò dal cielo;
con grande fragore fece udire la voce,

¹⁸sterminò i capi dei nemici
e tutti i principi dei Filistei.

¹⁹Prima dell'ora del suo eterno sonno,
così attestò davanti al Signore e al suo Messia:
"Denari e neanche dei sandali,
da alcun vivente ho accettato"
e nessuno poté contraddirlo.
Perfino dopo la sua morte profetizzò,
predicando al re la sua fine;
anche dal sepolcro levò ancora la voce
per allontanare in una profezia l'iniquità dal popolo.

47

¹Dopo di questi sorse Natan,
per profetizzare al tempo di Davide.

²Come il grasso si preleva nel sacrificio pacifico,
così Davide dagli Israeliti.

³Egli scherzò con leoni quasi fossero capretti,
con gli orsi quasi fossero agnelli.

⁴Nella giovinezza non ha forse ucciso il gigante
e cancellata l'ignominia dal popolo,
scagliando con la fionda la pietra,
che abbatté la tracotanza di Golia?

⁵Poiché aveva invocato il Signore altissimo,
egli concesse alla sua destra la forza
di eliminare un potente guerriero
e riaffermare la potenza del suo popolo.

⁶Così l'esaltarono per i suoi diecimila,
lo lodarono nei canti del Signore
e gli offrirono un diadema di gloria.

⁷Egli infatti sterminò i nemici all'intorno
e annientò i Filistei, suoi avversari;
distrusse la loro potenza fino ad oggi.

⁸In ogni sua opera glorificò
il Santo altissimo con parole di lode;
cantò inni a lui con tutto il cuore
e amò colui che l'aveva creato.

⁹Introdusse musicanti davanti all'altare;

raddolcendo i canti con i loro suoni;

¹⁰conferì splendore alle feste,
abbellì le solennità fino alla perfezione,
facendo lodare il nome santo di Dio
ed echeggiare fin dal mattino il santuario.

¹¹Il Signore gli perdonò i suoi peccati,
innalzò la sua potenza per sempre,
gli concesse un'alleanza regale
e un trono di gloria in Israele.

¹²Dopo di lui sorse un figlio saggio,
che, in grazia sua, ebbe un vasto regno.

¹³Salomone regnò in tempo di pace,
Dio dispose che tutto fosse tranquillo all'intorno
perché costruisse una casa al suo nome
e preparasse un santuario perenne.

¹⁴Come fosti saggio nella giovinezza,
versando copiosa intelligenza come acqua d'un fiume!

¹⁵La tua scienza ricoprì la terra,
riempiendola di sentenze difficili.

¹⁶Il tuo nome giunse fino alle isole lontane;
fosti amato nella tua pace.

¹⁷Per i tuoi canti, i tuoi proverbi, le tue massime
e per le tue risposte ti ammirarono i popoli.

¹⁸Nel nome del Signore Dio,
che è chiamato Dio di Israele,
accumulasti l'oro quasi fosse stagno,
come il piombo rendesti abbondante l'argento.

¹⁹Ma accostasti i tuoi fianchi alle donne,
e ne fosti dominato nel corpo.

²⁰Così deturpasti la tua gloria
e profanasti la tua discendenza,
sì da attirare l'ira divina sui tuoi figli
e sofferenze con la tua follia.

²¹Il regno fu diviso in due
e in Efraim si instaurò un potere ribelle.

²²Ma il Signore non rinnegherà la sua misericordia
e non permetterà che venga meno alcuna delle sue parole.
Non farà perire la posterità del suo eletto
né distruggerà la stirpe di colui che lo amò.

Concesse un resto a Giacobbe
e a Davide un germoglio nato dalla sua stirpe.

²³Salomone andò a riposare con i suoi padri,
lasciando dopo di sé un discendente,
stoltezza del popolo e privo di senno,
Roboamo, che si alienò il popolo con i suoi consigli.

²⁴Geroboamo figlio di Nabat fece peccare Israele
e aprì a Efraim la via del peccato;
le loro colpe si moltiplicarono assai,
sì da farli esiliare dal proprio paese.

²⁵Essi commisero ogni genere di malvagità
finché non giunse su di loro la vendetta.

48

¹Allora sorse Elia profeta, simile al fuoco;
la sua parola bruciava come fiaccola.

²Egli fece venire su di loro la carestia
e con zelo li ridusse a pochi.

³Per comando del Signore chiuse il cielo,
fece scendere così tre volte il fuoco.

⁴Come ti rendesti famoso, Elia, con i prodigi!
E chi può vantarsi di esserti uguale?

⁵Risvegliasti un defunto dalla morte
e dagli inferi, per comando dell'Altissimo;

⁶tu che spingesti re alla rovina,
uomini gloriosi dal loro letto.
⁷Sentisti sul Sinai rimproveri,
sull'Oreb sentenze di vendetta.
⁸Ungesti re come vindici
e profeti come tuoi successori.
⁹Fosti assunto in un turbine di fuoco
su un carro di cavalli di fuoco,
¹⁰designato a rimproverare i tempi futuri
per placare l'ira prima che divampi,
per ricondurre il cuore dei padri verso i figli
e ristabilire le tribù di Giacobbe.
¹¹Beati coloro che ti videro
e che si sono addormentati nell'amore!
Perché anche noi vivremo certamente.
¹²Appena Elia fu avvolto dal turbine,
Eliseo fu pieno del suo spirito;
durante la sua vita non tremò davanti ai potenti
e nessuno riuscì a dominarlo.
¹³Nulla fu troppo grande per lui;
nel sepolcro il suo corpo profetizzò.
Nella sua vita compì prodigi
e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.
¹⁵Con tutto ciò il popolo non si convertì
e non rinnegò i suoi peccati,
finché non fu deportato dal proprio paese
e disperso su tutta la terra.
¹⁶Rimase soltanto un popolo poco numeroso
con un principe della casa di Davide.
Alcuni di costoro fecero ciò che è gradito a Dio,
ma altri moltiplicarono i peccati.
¹⁷Ezechia fortificò la sua città
e condusse l'acqua nel suo interno;
scavò con il ferro un canale nella roccia
e costruì cisterne per l'acqua.
¹⁸Nei suoi giorni Sennàcherib fece una spedizione
e mandò il gran coppiere;
egli alzò la mano contro Sion
e si vantò spavalidamente con superbia.
¹⁹Allora si agitarono loro il cuore e le mani,
soffrirono come le partorienti.
²⁰Invocarono il Signore misericordioso,
stendendo le mani verso di lui.
Il Santo li ascoltò subito dal cielo
e li liberò per mezzo di Isaia.
²¹Egli colpì l'accampamento degli Assiri,
e il suo angelo li sterminò,
²²perché Ezechia aveva fatto quanto è gradito al
Signore,
e seguito con fermezza le vie di Davide suo antenato,
come gli additava il profeta Isaia,
grande e verace nella visione.
²³Nei suoi giorni retrocedette il sole,
egli prolungò la vita del re.
²⁴Con grande ispirazione vide gli ultimi tempi,
e consolò gli afflitti di Sion.
²⁵Egli manifestò il futuro sino alla fine dei tempi,
le cose nascoste prima che avvenissero.

49

¹Il ricordo di Giosia è una mistura di incenso,
preparata dall'arte del profumiere.
In ogni bocca è dolce come il miele,

come musica in un banchetto.

²Egli si dedicò alla riforma del popolo
e sradicò i segni abominevoli dell'empietà.

³Diresse il suo cuore verso il Signore,
in un'epoca di iniqui riaffermò la pietà.

⁴Se si eccettuano Davide, Ezechia e Giosia,
tutti commisero peccati;
poiché avevano abbandonato la legge dell'Altissimo,
i re di Giuda scomparvero.

⁵Lasciarono infatti la loro potenza ad altri,
la loro gloria a una nazione straniera.

⁶I nemici incendiarono l'eletta città del santuario,
resero deserte le sue strade,

⁷secondo la parola di Geremia, che essi maltrattarono
benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno,
per estirpare, distruggere e mandare in rovina,
ma anche per costruire e piantare.

⁸Ezechiele contemplò una visione di gloria,
che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini.

⁹Si ricordò dei nemici nel vaticinio dell'uragano,
beneficò quanti camminavano nella retta via.

¹⁰Le ossa dei dodici profeti rifioriscano dalle loro
tombe,

poiché essi consolarono Giacobbe,
lo riscattarono con una speranza fiduciosa.

¹¹Come elogiare Zorobabele?

Egli è come un sigillo nella mano destra.

¹²Così anche Giosuè figlio di Iozedèk;
essi nei loro giorni riedificarono il tempio
ed elevarono al Signore un tempio santo,
destinato a una gloria eterna.

¹³Anche la memoria di Neemia durerà a lungo;
egli rialzò le nostre mura demolite
e vi pose porte e sbarre; fece risorgere le nostre case.

¹⁴Nessuno fu creato sulla terra eguale a Enoch;
difatti egli fu rapito dalla terra.

¹⁵Non nacque un altro uomo come Giuseppe,
capo dei fratelli, sostegno del popolo;
perfino le sue ossa furono onorate.

¹⁶Sem e Set furono glorificati fra gli uomini,
ma superiore a ogni creatura vivente è Adamo.

50

¹Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote,
nella sua vita riparò il tempio,
e nei suoi giorni fortificò il santuario.

²Da lui furon poste le fondamenta del doppio rialzo,
l'alto contrafforte della cinta del tempio.

³Ai suoi tempi fu scavato il deposito per le acque,
un serbatoio ampio come il mare.

⁴Premuroso di impedire la caduta del suo popolo,
fortificò la città contro un assedio.

⁵Come era stupendo quando si aggirava fra il popolo,
quando usciva dal santuario dietro il velo.

⁶Come un astro mattutino fra le nubi,
come la luna nei giorni in cui è piena,

⁷come il sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo,
come l'arcobaleno splendente fra nubi di gloria,

⁸come il fiore delle rose nella stagione di primavera,
come un giglio lungo un corso d'acqua,

come un germoglio d'albero d'incenso nella stagione estiva
⁹come fuoco e incenso su un braciere,

come un vaso d'oro massiccio,

ornato con ogni specie di pietre preziose,
¹⁰come un ulivo verdeggiante pieno di frutti,
e come un cipresso svettante tra le nuvole.
¹¹Quando indossava i paramenti solenni,
quando si rivestiva con gli ornamenti più belli,
salendo i gradini del santo altare dei sacrifici,
riempiva di gloria l'intero santuario.
¹²Quando riceveva le parti delle vittime
dalle mani dei sacerdoti,
mentre stava presso il braciere dell'altare,
circondato dalla corona dei fratelli
come fronde di cedri nel Libano,
e lo circondavano come fusti di palme,
¹³mentre tutti i figli di Aronne nella loro gloria,
con le offerte del Signore nelle mani,
stavano davanti a tutta l'assemblea di Israele,
¹⁴egli compiva il rito liturgico sugli altari,
preparando l'offerta all'Altissimo onnipotente.
¹⁵Egli stendeva la mano sulla coppa
e versava succo di uva,
lo spargeva alle basi dell'altare
come profumo soave all'Altissimo, re di tutte le cose.
¹⁶Allora i figli di Aronne alzavano la voce,
suonavano le trombe di metallo lavorato
e facevano udire un suono potente
come richiamo davanti all'Altissimo.
¹⁷E subito tutto il popolo insieme
si prostrava con la faccia a terra,
per adorare il Signore, Dio onnipotente e altissimo.
¹⁸I cantori intonavano canti di lodi,
il loro canto era addolcito da una musica melodiosa.
¹⁹Il popolo supplicava il Signore altissimo
in preghiera davanti al Misericordioso,
finché fosse compiuto il servizio del Signore
e terminasse la funzione liturgica.
²⁰Allora, scendendo, egli alzava le mani
su tutta l'assemblea dei figli di Israele
per dare con le sue labbra la benedizione del Signore,
gloriandosi del nome di lui.
²¹Tutti si prostravano di nuovo
per ricevere la benedizione dell'Altissimo.
²²Ora benedite il Dio dell'universo,
che compie in ogni luogo grandi cose,
che ha esaltato i nostri giorni fino dalla nascita,
che ha agito con noi secondo la sua misericordia.
²³Ci conceda la gioia del cuore
e ci sia pace nei nostri giorni
in Israele, per tutti i giorni futuri.
²⁴La sua misericordia resti fedelmente con noi
e ci riscatti nei nostri giorni.
²⁵Contro due popoli sono irritato,
il terzo non è neppure un popolo:
²⁶quanti abitano sul monte Seir e i Filistei
e lo stolto popolo che abita in Sichem.
²⁷Una dottrina di sapienza e di scienza
ha condensato in questo libro
Gesù figlio di Sirach, figlio di Eleàzaro, di
Gerusalemme,
che ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore.
²⁸Beato chi mediterà queste cose;
le fissi bene nel cuore e diventerà saggio;

²⁹se le metterà in pratica, sarà forte in tutto,
perché la luce del Signore è la sua strada.

51

¹Ti glorificherò, Signore mio re,
ti loderò, Dio mio salvatore;
glorificherò il tuo nome,
²perché fosti mio protettore e mio aiuto
e hai liberato il mio corpo dalla perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra che proferiscono menzogne;
di fronte a quanti mi circondavano
sei stato il mio aiuto e mi hai liberato,
³secondo la tua grande misericordia e per il tuo nome,
dai morsi di chi stava per divorarmi,
dalla mano di quanti insidiavano alla mia vita,
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
⁴dal soffocamento di una fiamma avvolgente,
e dal fuoco che non avevo acceso,
⁵dal profondo seno degli inferi,
dalla lingua impura e dalla parola falsa.
⁶Una calunnia di lingua ingiusta era giunta al re.
La mia anima era vicina alla morte,
la mia vita era alle porte degli inferi.
⁷Mi assalivano dovunque e nessuno mi aiutava;
mi rivolsi per soccorso agli uomini, ma invano.
⁸Allora mi ricordai delle tue misericordie, Signore,
e delle tue opere che sono da sempre,
perché tu liberi quanti sperano in te,
li salvi dalla mano dei nemici.
⁹Ed innalzi dalla terra la mia supplica;
pregai per la liberazione dalla morte.
¹⁰Esclamai: "Signore, mio padre tu sei
e campione della mia salvezza,
non mi abbandonare nei giorni dell'angoscia,
nel tempo dello sconforto e della desolazione.
Io loderò sempre il tuo nome;
canterò inni a te con riconoscenza".
¹¹La mia supplica fu esaudita;
tu mi salvasti infatti dalla rovina
e mi strappasti da una cattiva situazione.
¹²Per questo ti ringrazierò e ti loderò,
benedirò il nome del Signore.
¹³Quando ero ancora giovane, prima di viaggiare,
ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera.
¹⁴Davanti al santuario pregando la domandavo,
e sino alla fine la ricercherò.
¹⁵Del suo fiorire, come uva vicina a maturare,
il mio cuore si rallegrò.
Il mio piede si incamminò per la via retta;
dalla giovinezza ho seguito le sue orme.
¹⁶Chinai un poco l'orecchio per riceverla;
vi trovai un insegnamento abbondante.
¹⁷Con essa feci progresso;
renderò gloria a chi mi ha concesso la sapienza.
¹⁸Sì, ho deciso di metterla in pratica;
sono stato zelante nel bene, non resterò confuso.
¹⁹La mia anima si è allenata in essa;
fui diligente nel praticare la legge.
Ho steso le mani verso l'alto;
ho deplorato che la si ignori.
²⁰A lei rivolsi il mio desiderio,
e la trovai nella purezza.

In essa acquistai senno fin da principio;
per questo non la abbandonerò.

²¹Le mie viscere si commossero nel ricercarla;
per questo ottenni il suo prezioso acquisto.

²²Il Signore mi ha dato in ricompensa una lingua,
con cui lo loderò.

²³Avvicinatevi, voi che siete senza istruzione,
prendete dimora nella mia scuola.

²⁴Fino a quando volete rimanerne privi,
mentre la vostra anima ne è tanto assetata?

²⁵Ho aperto la bocca e ho parlato:

"Acquistatela senza denaro.

²⁶Sottoponete il collo al suo giogo,
accogliete l'istruzione.

Essa è vicina e si può trovare.

²⁷Vedete con gli occhi che poco mi faticai,
e vi trovai per me una grande pace.

²⁸Acquistate anche l'istruzione con molto denaro;
con essa otterrete molto oro.

²⁹Si diletta l'anima vostra della misericordia del
Signore;

non vogliate vergognarvi di lodarlo.

³⁰Compilate la vostra opera prima del tempo
ed egli a suo tempo vi ricompenserà".